ULTIMA [redacted]IZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 Num. 120
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

MERCOLEDI' GIOVEDI' 20-21 Maggio 1942 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 40-324): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-030 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - U.C.P. N. 2/1550.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il generale Messe fra le truppe celeri

Il comandante del C.S.I.R., generale Messe, passa in rivista reparti di truppe celeri, complementi di nostre unità operanti al fronte russo. (Telefoto a «Stampa Sera»)

BOLLETTINO N. 718

Le artiglierie italiane battono con violenza in Cirenaica un settore del fronte nemico

Sette aerei britannici abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Aggiustati tiri di nostre batterie hanno suscitato sulle posizioni avversarie in un settore del Fronte Cirenaico incendi di notevole vastità e durata.

Due velivoli inglesi sono stati distrutti in combattimento da aviatori tedeschi; un terzo dalla nostra artiglieria contraerea.

In una incursione su Bengasi alcune case sono state danneggiate; fra la popolazione araba si contano cinque vittime.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Durante azioni di bombardamento di formazioni italiane e germaniche vivaci duelli si sono svolti nel cielo di Malta: due «Spitfire» e un «Beaufighter» sono precipitati sotto le raffiche delle mitragliatrici dei nostri cacciatori che non hanno subito perdite.

Un ricognitore marittimo, attaccato a nord-est di Pantelleria da due caccia nemici, ne abbatteva uno, obbligando l'altro ad allontanarsi e rientrava alla base dopo aver compiuto la sua missione.

Due navi americane affondate

Amsterdam, mercoledì sera.

Il Servizio Informazioni britannico comunica da Washington che il Ministero di Marina nordamericano ha dato notizia del siluramento di due navi nordamericane di medio tonnellaggio, avvenuto nel Golfo del Messico. I sopravvissuti sono sbarcati in un porto della costa del Golfo.

Un porto britannico bombardato dai germanici

Berlino, mercoledì sera.

Il «D.N.B.» apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da combattimento hanno sganciato bombe incendiarie e dirompenti su di una regione portuale della costa orientale britannica con molto successo.

Apparecchi da combattimento e da picchiata hanno ieri attaccato con successo gli impianti portuali di Vokonga, sulla costa del Mare Glaciale. In un'azione su di un campo d'aviazione fortemente occupato, sono stati centrati diversi apparecchi pronti per il volo. Dalle informazioni sinora pervenute risulta che apparecchi da caccia germanici hanno abbattuto in combattimento nove apparecchi nemici in questo settore.

Bombardieri britannici hanno effettuato, nella scorsa notte, dei voli di molestia sulla Germania sud-occidentale. Il lancio di bombe incendiarie e dirompenti ha causato dei danni materiali in case d'abitazione di alcune città. Da informazioni sinora pervenute sono stati abbattuti sei degli aeroplani attaccanti.

Oltre il confine fra la Birmania e il Manipur

La via dell'India ormai aperta dinanzi alle truppe del Sol Levante

Le avanguardie nipponiche avanzano senza incontrare resistenza nelle prime valli dell'Assam - Wavell arretrerebbe le sue linee fino al Bramaputra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Bangkok, mercoledì sera.

Notizie dalla zona di Kalewa annunciano che l'afflusso delle truppe giapponesi sulla linea del confine birmano-indiano continua con intenso ritmo e che più nessuna resistenza, neppure isolata, esso incontra da parte delle forze britanniche.

Altri dispacci dell'ultima ora, poi, affermano che le avanguardie del Sol Levante hanno varcato in alcuni punti il confine e stanno avanzando, senza incontrare resistenza, nelle prime valli dell'Assam. Alcuni punti importanti dei monti del Manipur sono già presidiati.

Dispacci da Tokio, frattanto, confermano che, nonostante le smentite britanniche, le forze del generale Iida hanno annientato nei giorni scorsi a Kalewa oltre un terzo dei superstiti effettivi dell'armata di Alexander.

Altri messaggi da Tokio affermano, inoltre, che la strada dell'India è ormai aperta dinanzi alle truppe nipponiche e che, finora, essa appare, nel suo tratto iniziale, sguernita di difensori nemici.

Osservatori militari di qui, intanto, si mostrano convinti che Wavell, sapendo di non potersi opporre all'avanzata giapponese sul confine, si ritirerà per una forte resistenza sulla linea del Bramaputra.

Gli stessi osservatori notano, poi, che, dopo la marcia da Akyab verso Cittangong e l'avanzata oltre il Cindwin, quasi tutto il confine fra Birmania e India è praticamente raggiunto dalle truppe giapponesi.

La guerra in Cina

Il Giappone può attaccare Ciang Kai Scek da sette direzioni

Un altro appello di Ciung King a Londra e a Washington — Una città del Cekiang occupata dai nipponici

Sciangai, mercoledì sera.

Un comunicato ufficiale diramato da Ciung King dice che le forze giapponesi operanti nel Cekiang hanno occupato Chu Ki, 50 miglia a sud di Hang Ciao. Chu Ki è la prima grande città del Cekiang caduta in mano ai giapponesi durante le operazioni militari attualmente in corso.

Si apprende, poi, che l'aviazione nipponica ha compiuto ieri attacchi di massa su Kuelin e Lucian, centri d'importanza strategica della provincia di Kuangsi. Campi di aviazione e altri obiettivi militari sono stati duramente bombardati. Tutti gli aerei giapponesi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Altri dispacci da Ciung King dicono, intanto, che in quegli ambienti si manifestano vive preoccupazioni per l'intensa attività che le forze nipponiche stanno svolgendo attualmente in Cina. Se il Giappone intendesse liquidare definitivamente il problema cinese, esso sarebbe in grado di condurre un'offensiva generale da sette direzioni diverse, facendo, cioè, avanzare le truppe dislocate nelle diverse provincie: Suiyuan, Sciansi, Honan, Cekiang, Kuangtung, Hupeh e Yunnan. In tal caso Ciang Kai Scek sarebbe difficilmente in grado di opporre un'efficace resistenza.

Il portavoce di Ciung King, frattanto, ha ieri diretto, durante una conferenza della stampa, un nuovo appello agli Stati Uniti ed all'Inghilterra, affinchè mandino senza perdita di tempo del materiale bellico, soprattutto aeroplani. Secondo le notizie ricevute da Ciung King, infatti, questo portavoce ha detto che fra poco i giapponesi lanceranno probabilmente una più decisa offensiva contro la Cina, ciò che costituirebbe per Ciung King il maggior pericolo verificatosi per esso fino al presente. Il portavoce ha, poi, proseguito, dicendo: «Necessitiamo urgentemente di ogni aiuto dai nostri amici e se tale aiuto non giunge in tempo, essi avranno da pagare il triplo in futuro».

Il totale isolamento di Ciung King

Tokio, mercoledì sera.

Il ten. colonnello Takeda, dell'Ufficio stampa del Ministero della Guerra, ha parlato ieri alla radio sull'attuale situazione militare.

«Le forze giapponesi in Birmania — egli ha detto fra l'altro — hanno, non solo tagliato la strada di Burma, ma sono state in grado di penetrare nell'Yunnan e di avanzare su Ciung King.

«Dopo la vittoriosa conclusione delle operazioni nipponiche in Birmania, le preoccupazioni di Ciung King si sono aggravate. Ciung King, infatti, ha perduto in Birmania la parte migliore delle sue unità meccanizzate, mentre l'importantissimo confine meridionale è stato varcato dai giapponesi e le provincie dell'Yunnan e del Cekiang si trovano in una situazione assai critica.

«Naturalmente, il colpo più grave per Ciung King è la perdita della strada di Burma e il completo isolamento, che priva la Cina di Ciang Kai Scek dei rifornimenti inglesi ed americani. Dall'inizio del conflitto, Ciung King ha ricevuto, in media 15 mila tonnellate al mese di materiali anglo-americani attraverso la strada della Birmania. E' naturale che, il morale di Ciung King sia ora molto in ribasso e che non meno gravi preoccupazioni turbino gli inglesi e gli americani. Infatti, se Ciang Kai Scek capitolasse, il Giappone avrebbe senz'altro mano libera per la realizzazione dei suoi piani in India, e in Australia».

Concludendo, l'oratore ha detto: «Con la Birmania nelle mani dei giapponesi e l'Oceano Indiano sotto controllo nipponico, Ciung King è isolata da ogni parte. Essa non può far altro che restare in attesa del crollo finale, destino, questo, che dividerà con l'Inghilterra».

Come si sono arresi i russi che difendevano Kerc

Quale era l'armamento delle truppe sovietiche concentrate in Crimea

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Mentre i commentatori britannici scomodavano tutta la letteratura antica e moderna, da Omero a Byron, per trovare le frasi più magniloquenti, i paragoni più sublimi da tributare agli «eroici difensori di Kerc», mentre questa esaltazione raggiungeva il suo diapason, i soldati tedeschi, finito il conteggio dei prigionieri e del bottino di Kerc, ricominciavano daccapo a contare.

Poichè la propaganda nemica, nel corso dei mesi invernali, si è data tanto da fare per befeggiare i conti dei prigionieri e armi distrutte e catturate, annunciate nel 1941 dai tedeschi, quest'anno niente più approssimazioni, neppure al centinaio, ma esattezza assoluta: quindi, non 150.000 prigionieri sono stati fatti a Kerc, ma 149.256, generali compresi.

Se si pensa all'estensione del terreno conquistato, la cifra appare enorme: sono circa cento prigionieri per chilometro quadrato, e questo dimostra gli sforzi disperati che Mosca ha compiuto per impedire ai tedeschi di riconquistare la strategicamente importantissima penisola; dimostra tutta la potenza di assalto delle forze germaniche e romene.

Undici Corpi di Armata tedeschi, e le forze romene aggregate, hanno conseguito, alla luce dei risultati, un successo di straordinaria importanza, le cui conseguenze non tarderanno a farsi sentire.

E' interessante notare che la proporzione fra prigionieri e carri armati catturati e distrutti è la più bassa che sia mai stata registrata nel bilancio finale di una battaglia vinta contro i sovietici: se nel bottino v'è un cannone per ogni 181 soldati, ed un mezzo corazzato per ogni quaranta, la proporzione dei carri armati è solamente di uno per poco meno di seicento militari.

La proporzione media, generale, dello scorso anno (circa tre milioni e 800.000 prigionieri e 24.000 carri armati) dà, grosso modo, un carro armato per ogni 150 soldati. Naturalmente questa nostra osservazione non deve fare concludere che le forze russe si presentino quest'anno a contrastare l'assalto germanico, con un armamento quattro volte inferiore a quello dell'anno scorso.

La colossale offensiva scagliata da Timoscenko contro posizioni germaniche a oriente di Karkov dimostra che le riserve sovietiche sono ancora abbondanti.

Nei circoli competenti germanici si calcola infatti che in questa sola azione i russi abbiano impiegato non meno di duemila carri armati di tutti i generi e questa è una cifra rispettabilissima. Tuttavia, mentre l'anno scorso era possibile notare una regolare distribuzione di mezzi corazzati e motorizzati lungo tutto il fronte, quest'anno appare evidente che gli stessi mezzi sono stati raggruppati in alcune zone, mentre altre ne sono scarsamente fornite.

Pure non sarebbe logico concludere che questa nuova distribuzione sia annuncio di un programma offensivo (i raggruppamenti di carri armati si fanno solitamente quando si sta per sferrare un attacco); ne viene di conseguenza che il comando sovietico pur avendo ancora abbondantissimi mezzi non ne ha a disposizione tanti quanti ne avrebbe bisogno.

Molto elevato è invece il numero dei cannoni; ma bisogna tener presente che i tedeschi hanno dovuto infrangere ben tre linee fortificate, ognuna delle quali è logicamente fornita di numerosi pezzi di artiglieria.

Le forze di fanteria travolte a Kerc sono enormi.

Oltre diciassette divisioni rappresentano un complesso veramente formidabile. E, all'osservatore attento, non sfuggirà un particolare di sommo importanza, che il numero dei caduti russi deve essere stato minimo se quello dei prigionieri è tanto elevato.

Non sono ancora giunti i particolari sull'ultimo combattimento ma è ormai assodato che i primi quarantamila prigionieri si sono arresi — come ha scritto un corrispondente di guerra — «senza elevare troppe proteste».

Felice Bellotti

I motti di Timoscenko

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, mercoledì sera.

(M.) - All'inizio dell'offensiva nel settore di Karkov, il generale Timoscenko ha diretto un messaggio alle truppe. Incomincia egli diceva, la grande marcia per liberare il territorio russo dalle truppe nemiche. Ma la offensiva non cammina. Dopo una limitata avanzata iniziale, la strada è stata sbarrata, anzi dei contrattacchi hanno costretto i russi a ripiegare in alcuni punti. Ora Timoscenko ha mutato la sua parola d'ordine. Come telegrafano da Mosca ai giornali inglesi, il comando russo afferma: «Non bisogna attendersi un'offensiva lampo. Bisogna usare le proprie forze con cautela, perchè la battaglia del 1942 sarà perduta da chi, per primo, consumerà le sue riserve».

In realtà, come constatano i critici militari dei Paesi neutrali, vi sono state due offensive quasi contemporanee. Quella tedesca in Crimea ha condotto alla totale conquista della penisola di Kerc ed i russi hanno perduto 150 mila prigionieri, 1153 cannoni, 258 carri armati, 3814 automezzi, 323 aerei e 17 piroscafi. Azione con importanti risultati strategici anche per i suoi possibili sviluppi.

L'offensiva russa, che doveva concludersi con la conquista di Karkov, è stata fermata e gli eserciti di Timoscenko hanno avuto perdite rilevanti in uomini ed armi e particolarmente in carri armati. Timoscenko non ha condotto una battaglia-lampo e non ha neppure risparmiato le riserve.

Malgrado questo sfortunato inizio dell'azione primaverile sul fronte orientale, la parola d'ordine della propaganda britannica è: ottimismo. Ottimismo sulle operazioni militari del 1942. Le ragioni sono evidenti: si cerca di infondere coraggio ai russi, agli americani ed anche alla opinione pubblica britannica.

Poco ottimisti sono invece Ciung King, Delhi e Sidney. Ciang Kai Scek reclama ed alta voce aiuti, soprattutto aerei, dagli alleati perchè ritiene che la prima grande offensiva nipponica sarà scatenata contro il cuore della Cina. Ma anche Wavell crede che l'azione principale giapponese sarà diretta contro l'India, mentre Mac Arthur e Curtin dichiarano solennemente che un attacco contro l'Australia è inevitabile. Londra e Washington non hanno mezzi sufficienti per aiutare i tre Paesi ed in Cina, in India ed in Australia la situazione militare è debole.

Le ammissioni di Attlee

Russi, cinesi, australiani vogliono aiuti da Londra

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, mercoledì sera.

(S.) — E' facile scorgere da tutto quanto dicono e fanno i nostri nemici l'imbarazzante situazione in cui si trovano, perchè, mentre non hanno forze sufficienti a difendere tutti i fronti, non sanno quale sia il fronte più minacciato su cui concentrare le forze.

Questo imbarazzo emerge dalle dichiarazioni con cui Attlee ha aperto ieri ai Comuni la discussione sulla situazione bellica, ponendo il punto interrogativo: Cina, India o Australia?

A chi tocca...

A vero dire, però, l'Inghilterra questo interrogativo non l'ha posto che per salvare le apparenze. Nel fatto, ha già scelto l'unica soluzione possibile per i suoi interessi: difendere i fronti che più direttamente la toccano, ovverosia in Asia l'India, in Africa l'Egitto e in Europa il territorio metropolitano.

Pensino i russi e i cinesi al loro rispettivo territorio, e gli australiani si arrangino con gli Stati Uniti, chè quando l'ora dell'Australia suonerà e l'Inghilterra, secondo le promesse di Attlee, dovrebbe correre in suo aiuto a costo di qualsiasi rischio sugli altri fronti, potrà sempre invocare quelle difficoltà delle comunicazioni, che invoca fin d'ora per giustificare l'avvenuta cessione agli Stati Uniti del compito di proteggere il continente australiano.

Questo quanto all'impiego difensivo delle forze militari britanniche. Ma sono importanti anche le altre ammissioni di Attlee sulle difficoltà di eseguire le forniture di materiale agli alleati: della Cina, anzitutto, che è completamente isolata, non se ne parla più; quanto alla Russia, la via di Murmansk è quasi impraticabile e si tratta di fare quel che si può; l'Australia è affare degli americani.

Infine, a quelli che reclamano un'attività offensiva britannica, Attlee ha fatto presente il problema dei trasporti, che costituisce la costante inquietudine dell'Inghilterra e che le impedisce la costituzione del «secondo fronte». In sostanza, dunque, ha detto Attlee, gli inglesi, costringendo le forze nemiche, soprattutto quelle aeree, alla difesa della Libia, delle regioni occupate e della Germania, e al martellamento di Malta, apportano il massimo contributo possibile alla guerra comune ed è inutile chiedere loro di più.

Il suo discorso era evidentemente diretto agli alleati e costituiva un invito a lasciare l'Inghilterra in pace. Esso è stato provocato dalle ripetute assillanti richieste di aiuto da parte dei Paesi minacciati.

Il corrispondente della «Suisse» da Londra, assicura che nello spazio di qualche giorno il Ministro degli Esteri australiano Evatt e il Primo Ministro Curtin hanno accusato l'Inghilterra di disperdere le sue forze in altri compiti, anzichè preservarle per la difesa dell'Australia.

«Ci si domanda a Londra — scrive il corrispondente — se gli australiani non siano allarmati all'idea che l'Inghilterra intenda trascurare l'Australia per consacrarsi alla difesa dell'India. I circoli autorizzati rispondono con argomenti strategici e politici; ma resta da sapere se le decisioni prese soddisfino l'Australia. E' certo che gli uomini di Stato australiani vorrebbero avere l'assicurazione che il popolo inglese, anche giudicando più pratico lasciare all'America la cura della loro difesa, continuasse ad occuparsi del Pacifico».

Le richieste cinesi

Come gli australiani, così i russi ed i cinesi richiamano l'attenzione degli alleati sull'importanza preponderante del rispettivo settore. Le richieste russe di un secondo fronte sono, si può dire, continue, e le invocazioni cinesi di aiuto sono state ripetute anche ieri da un rappresentante del Governo di Ciung King, che ha dichiarato imminente la prossima grande offensiva nipponica contro la Cina ed ha terminato: «Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile ed il più rapidamente possibile».

Conviene dire che Attlee, esponendo la situazione, non ha mentito: non è che gli inglesi non vogliano aiutare gli alleati, è che, effettivamente, non lo possono per i motivi che ha indicati.

Prova ne sia che non nascondono nemmeno di essere tutt'altro che sicuri di avere potuto provvedere ad una efficace difesa dell'India. Le ultime informazioni da Nuova Delhi sulla riorganizzazione del sistema difensivo dell'India mostrano che si tratta di un adattamento imposto dalla mancanza di effettivi e consistente nel concentrare tutte le forze disponibili su due punti, uno al nord est, ed uno al sud, donde poterle lanciare all'ultimo momento nella zona più minacciata, mentre si va intensificando fra gli indigeni la campagna per quegli nuovi arruolamenti, che dovrebbero permettere di formare un altro esercito al centro.

Il corrispondente della *Neue Zuercher Zeitung* da Nuova Delhi scrive che quei circoli militari attendono con ansia i prossimi movimenti dei giapponesi, perchè non credono che questi vogliano continuare la loro azione contro i cinesi, ma soltanto respingerli fino a che non possano più disturbarli nei loro assalti all'India.

Il pericolo più grave viene ritenuto quello che minaccia il Bengala, dato che i giapponesi dispongono di tutti gli aerodromi da Rangoon a Myitkina e la sola vera speranza inglese non sia nella resistenza delle armi, ma nel sopravvenire degli uragani che accompagnano il periodo dei monsoni e nel calore torrido che sopraggiungerà fra due o tre settimane.

Tipi e armamento dei carri armati usati dai russi

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, mercoledì sera.

Ecco il tipo e le caratteristiche dei carri armati sovietici distrutti o catturati a Kerc, secondo la stampa germanica:

1.o *Carro corazzato da 52 tonn.*: Lunghezza m. 6,80; larghezza m. 3,30; altezza m. 3,20. E' armato di un cannone da 152 e da due mitragliatrici di calibro 7,62. Equipaggio 5-6 uomini. Velocità 26 km. ora.

2.o *Carro armato da combattimento di 43,5 tonn.*:

E' un carro recentemente modificato, al quale è stata aggiunta attorno alla torre una corazzatura di 25 mm. La modifica è visibile per i bulloni piazzati intorno. E' lungo m. 6,80; largo 3,35 (è cioè montato sul medesimo chassis del 52 tonn.); alto m. 2,75. E' armato di un cannone di 76 mm. e di tre mitragliatrici, 5 uomini di equipaggio. Velocità 30 km. ora.

3.o *Carro armato da combattimento leggero da 12,3 sino a 13,7 tonn.*:

E' stato costruito su brevetti americani. Può essere usato sui cingoli e sulle ruote, e il cambiamento richiede un lavoro di circa 30 minuti. E' lungo m. 5,70; largo 2,30; alto 2,40. E' armato di un cannone da 45 e da una mitragliatrice. Equipaggio composto di tre uomini. Velocità sui cingoli 75 km. ora; sulle ruote 100 km. ora.

4.o *Carro armato da combattimento pesante, da 45 tonn.*:

E' costruito su tipo e sullo schema del carro armato inglese «Independent». Attorno ad un'alta torretta centrale sono sistemate ancora quattro torrette semoventi. Lungo m. 9,60; largo 3,20; alto m. 3,20. La corazzatura è di 30 mm. ed è armato da un 1 cannone da 76; da due cannoni da 45; da 5 mitragliatrici e da una mitragliatrice antiaerea. Equipaggio di 11 uomini. Velocità 30 km. all'ora.

F. B.

L'Australia ha fame di aeroplani

Sciangai, mercoledì sera.

La radio di Canberra riferisce che, secondo quanto ha comunicato il Ministro dell'Aria australiano Drakeford, il dottor Evatt, Ministro degli Esteri, prima di partire per la sua missione d'oltremare, aveva sintetizzato lo scopo del suo viaggio nelle seguenti parole: «Aeroplani, ancora aeroplani, più aeroplani! Senza questi apparecchi il compito dell'Australia sarebbe assai più difficile da assolvere»!

I vincoli fra Giappone e Tailandia saranno ulteriormente rafforzati

Tokio, mercoledì sera.

Alla conferenza della stampa il portavoce dell'Ufficio informazioni, Tomokazu Hori, ha dato lettura di un messaggio inviato al Ministro degli Esteri Togo dal capo della missione tailandese che ha visitato recentemente il Giappone. Il messaggio esprime, fra l'altro, il sincero desiderio della Tailandia di rafforzare ulteriormente i vincoli fra i due Paesi i quali sono animati dalla medesima aspirazione, quella di realizzare il programma della Grande Asia.

La rinnovata Dieta nipponica si aprirà il 25 corrente

Tokio, mercoledì sera.

L'ottantesima sessione della Dieta imperiale si aprirà il 25 corr. La riorganizzata associazione del servizio nazionale terrà la sua prima adunanza plenaria il 22 corrente, alla quale parteciperanno le 1080 personalità di cui si compone, fra le quali 77 membri della Camera dei Pari. Si prevede che il gen. Abe sarà nominato presidente dell'Associazione.

Le belle scoperte della stampa inglese

Roma, mercoledì sera.

La stampa inglese, facendo macchina indietro nelle mirabolanti informazioni pubblicate in questi giorni sulla travolgente offensiva di Timoscenko a Karkov, dichiara che non si può parlare ancora di una vera e propria avanzata fino a che i sovietici non abbiano superato alcuni centri germanici di resistenza. La stampa inglese dimentica che ciò avviene in tutte le avanzate: prima si vince la resistenza del nemico, poi si incomincia ad avanzare.

I giornali inglesi i quali evidentemente non pesano le loro parole, aggiungono che i sovietici tengono ancora segreta la direzione della loro avanzata. Tutte le avanzate sono sempre tenute segrete, specie quando, come nel caso di Karkov, chi dovrebbe avanzare, non avendo ancora vinta la resistenza nemica, non sa nemmeno se riuscirà a incominciare ad andare avanti. (Stefani)

L'allarme a New York

Si trattava di una prova del funzionamento delle sirene

Lisbona, mercoledì sera.

Il Generale Follett Bradley, comandante del Quartier Generale di aviazione nella zone di difesa orientali, rende noto che l'allarme aereo registrato martedì mattina nel distretto newyorkese poco dopo le undici, era stato un esperimento, allo scopo di constatare il funzionamento delle sirene.

Nave spaccata in due nel Caribico da un siluro ben centrato

Berlino, mercoledì sera.

Da competente fonte militare, si apprende che un sommergibile germanico ha attaccato e colato a picco, nel Mar Caribico, un vapore da carico americano di 6000 tonnellate. La nave, che aveva tentato di attaccare il sommergibile a cannonate, dopo aver sparato tre colpi, fu a sua volta centrata da un siluro, e si è letteralmente spaccata in due. Parte dell'equipaggio si è potuta salvare.

STAMPA SERA CRONACA

Il Commissario ministeriale visita nei locali del Mattatoio i nuovi impianti de « La Sade »

Un primato autarchico torinese

Come il sangue bovino diventa un commestibile

La visita del commissario ministeriale ai nuovi laboratori torinesi

Il sangue, che ha un altissimo potere nutritivo, fino a poco tempo fa, ad eccezione di quello dei suini e di una piccola quantità di sangue di vitello mescolati nel periodo invernale per confezionare i cosidetti « sanguinacci », andava nei mattatoi non attrezzati alla raccolta, completamente perduto, o raccolto incompletamente e lavorato esclusivamente a scopo industriale, o confezionato per l'alimentazione del bestiame. Se si tien conto che dai bovini si possono ricavare in media da 6 a 10 chilogrammi di sangue per capo od anche più, quando la raccolta sia ben disciplinata, se si considera che il numero dei bovini annualmente macellati a Torino supera gli 80 mila e nell'Italia intera è di qualche milione, si può avere un'idea del materiale alimentare che andava perduto. Diciamo andava, inquantochè, come abbiamo pubblicato alcuni mesi or sono, esso è ora da noi opportunamente utilizzato a vantaggio dell'autarchia e della [illegible] della nazione in questo eccezionale storico momento. Fu il veterinario capo municipale prof. Gambarotta a segnalare al Ministero questo spreco e la necessità e la possibilità di ricupero secondo un sistema da lui studiato e perfezionato.

E' così sorta negli stessi locali del Mattatoio, in corso Costanzo Ciano 5, « La Sade », che è stata in questi giorni visitata dal commissario ministeriale dell'associazione nazionale Consorzi Provinciali macellai comm. dott. Bolzoni, il quale era accompagnato da altri funzionari del Ministero, dal dottore Deleide, dal comm. Pozzi consulente del consorzio carni di Roma, dall'ispettore compartimentale del Coproma camerata Secondi e dal rag. Quadrelli direttore del Coproma di Torino, e da una commissione di Milano. A ricevere i visitatori erano l'Ufficiale Sanitario del Comune, prof. Cerutti, il prof. Gambarotta, professore di « Approvvigionamenti annonari » presso la Facoltà di Medicina Veterinaria della R. Università; il direttore del Macello prof. Pamella, il dott. Canibus, il dott. Ferraris, e i signori Zo e Mazzucchetti che hanno illustrato il nuovo impianto, il primo che sia sorto in Italia, per la lavorazione del sangue — lavorazione che viene effettuata sotto la sorveglianza dei sanitari adibiti al macello, ciò che costituisce una garanzia di prim'ordine — che si svolge secondo il brevetto del dott. Ferraris. Il laboratorio è attrezzato secondo tutte le prescrizioni di igiene, i locali separati fra loro e particolarmente quello della vendita acciocchè persone estranee non abbiano alcun contatto con il prodotto.

Nelle sale del laboratorio

Nella prima sala, riservata alla filtrazione del sangue si pratica pure l'aromatizzazione dello stesso allo scopo di togliere al sangue quel sapido e poco invitante odore che ha. Si adoprano a tale scopo otto specie di erbe aromatiche distillate contemporaneamente. [illegible]

[illegible]

...non abbia ad avere nessun contatto con i locali o gli apparecchi dove avviene la lavorazione.

La capacità del laboratorio e la sua attrezzatura permettono la lavorazione di oltre 3 mila chili di sangue al giorno. Che il sistema abbia incontrato il favore del consumatore ce lo dicono le forme di sangue cotto che si vedono in vendita in molte macellerie, pizzicherie, ed altre botteghe, ce lo dice la produzione che è sempre inferiore alla richiesta. Infatti questo sangue può essere cucinato in diversi modi: tagliato a fette e arrostito, tritato e fritto con prezzemolo fa da condimento alle minestre di verdura o asciutta sostituendo in alcuni casi il burro e l'olio, ridotto in pezzetti e cotto con cipolle come il fegato, è gradito al gusto come la carne. Alimento sano, nutriente, di gradevole sapore e, quel che non guasta, a buon mercato.

Altri stabilimenti in Italia

Il successo di questa iniziativa è inoltre comprovato dal fatto che già in altre città si imita Torino. Stanno sorgendo stabilimenti del genere per utilizzare il sangue ad uso alimentare, a Roma, Napoli, Bari, Foggia, Trieste, Fiume, Casale ed Alessandria. E questo non è che l'inizio, certamente in breve volgere di tempo, dato il successo ottenuto dall'impianto di Torino, anche nelle altre città si cercherà di ricuperare tutto il sangue che va perduto nei mattatoi.

Il comm. Bolzoni ha avuto parole di elogio per la bella iniziativa, per gli organizzatori, ha espresso la sua alta approvazione per il sistema adottato, per la modernità e razionalità degli impianti del laboratori, per l'attrezzatura adatta per lo smercio del sangue e per il prodotto, che assaporato, ha dichiarato che è quanto di meglio si possa sperare.

Altri sottoprodotti della macellazione, secondo il giudizio espresso dal prof. Giovanni Gambarotta, potrebbero essere utilizzati per l'alimentazione umana, ove si installasse dei macelli una attrezzatura speciale per il loro sfruttamento. Il prof. Gambarotta si è riservato di indicare le altre utilizzazioni di sostanze alimentari nutritive che al presente vanno perdute, per le quali sono in corso esperimenti.

La festa di Santa Rita

La benedizione del Cardinale

Dopodomani sarà celebrata la festa di Santa Rita da Cascia, santa così popolare. Solenni funzioni avranno luogo nel tempio ad essa dedicato. I fedeli potranno vedere coi loro occhi il grande progresso dei lavori e come il tempio sia ormai quasi compiuto. Le funzioni si inizieranno fino dalle prime ore del giorno; alle ore 10 Messa solenne, a mezzodì si farà la supplica e la benedizione delle rose; nel pomeriggio, alle ore 17, vi sarà la benedizione pontificale impartita dal Cardinale Arcivescovo.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

La 2.a serie di proiezioni della terza Mostra di fotografie a colori

[illegible]

"Fido" intelligentissimo

Il cognato di un cane barbone è stato scoperto e svelato

Si tratta (è d'uopo riconoscerlo lealmente) di un esemplare canino più unico che raro. Il suo padrone ha perfettamente ragione. Un barbone [illegible] Tosato con criniera leonina, con i cerchietti di pelo arricciato attorno alle zampette, con il « pompon » finale in cima alla coda scodinzolante. E si chiama Fido. Classicamente. [illegible] i diari il buon Fido fa le commissioni per il cavalier Angelo F., pensionato. Il cane è noto in tutto il borgo del Salvario da anni. Da anni è stato visto passare [illegible] i passanti, [illegible] additano con gridini di gioia. In questi tempi le commissioni del buon Fido sono diminuite d'importanza. Capirete con la faccenda delle varie tessere! Però il cane continua a portare nella sporta per il suo padrone l'insalata, i sigari, il giornale. Non si ferma per la strada, con consanguinei, accetta soltanto l'ammirazione degli esseri umani.

Perchè tutti gli vogliono bene e lo conoscono. Tutti... Cioè, no...

C'è qualcuno, invece, che da un po' di tempo...

* *

— Cosa avete col mio Fido? — gli chiede il cavaliere. — Cosa vi ha fatto?

— Lo so io. Lo so io. Non ne sono ben certo; ma se lo penso...

E il verniciatore Carlo S. fa segni di minaccia. Il cavaliere non capisce. Fido, intanto, serio e impettito, continua i suoi tragitti da via Madama Cristina a via Orto Botanico. Ieri, però, il verniciatore decide di pedinarlo.

Ecco; sono le nove. Il cane esce dalla casa dove abita il cavaliere. Chi è nascosto all'angolo? Chi si mette ad inseguire, non visto, l'animale? Carlo S. Precisamente: il verniciatore. Il cane, (ahimè) non dovrebbe accorgersene. Infila via Madama Cristina, va a comperare i sigari, a prendere il giornale. Fin qui, nulla di anormale. E' nel ritorno che succede il guaio.

Invece di ritornare direttamente ecco Fido infilare via Silvio Pellico. Chi lo attende su di un uscio? Una ragazza; una bella ragazza. Il verniciatore la segue fremente. Ella è sua figlia. La bella fanciulla si china, accarezza l'animale e, quindi, fa scivolare nella sporta di Fido un bigliettino.

Dopo aver agitato in aria il codino munito di cioffo, simile al battaglio di una gran cassa, il cane prodigo, ripiglia la via del ritorno. Il verniciatore dietro. Altra diversione: invece di infilare via Orto Botanico, Fido raggiunge via Valperga Caluso. Ad un numero pari attende un giovanotto in camicia. E' un notaio che accoglie il cane con grandi espressioni di gioia. Si china, anch'egli, prende dalla sporta il biglietto che vi ha deposto la ragazza. Lo legge; diventa come un piccolo sole splendente. Bacia sul muso Fido, più scodinzolante che mai.

Il cavaliere, proprietario del cane fenomeno, e il verniciatore, padre della fanciulla di via Silvio Pellico, al suono ora accapigliati e sono finiti davanti a chi di dovere.

— Il cane di costui — spiega il verniciatore, — portava i biglietti amorosi di mia figlia e quel... [illegible]

[illegible]

Colombi in gara a 900 chilometri di percorso

Il Gruppo Provinciale di Torino della Federazione Colombieri d'Italia ha già fatto svolgere le prime gare della stagione, che [illegible] Tra le prime è da notare il Gran Premio Città di Torino, una prova totalmente nuova con 4000 lire di premi che metterà i colombi in lizza sui 900 Km. che separano Forlì dalla nostra città. Inoltre si svolgeranno gare da Rimini (Km. 410), da Pesaro (Km. 450) e da Pescara, per una distanza di ben 600 Km., che è la più lunga della stagione. Fra le prove per colombi novelli è da notare quella da Modena (Km. 260).

Colonie montane per i figli dei venditori ambulanti e giornalai

Tutti i bimbi dagli 8 ai 12 anni, figli di venditori ambulanti e giornalai della provincia di Torino, richiamati alle armi, devono essere accompagnati presso l'ufficio del Sindacati di categoria, via Consolata 1, oggi alle 17, muniti di tutti i documenti necessari per l'invio alle colonie montane della Federazione.

L'8.o figlio di un milite della Contraerea

E' nato l'ottavo figlio al camerata Fellin, milite della contraerea, e poichè la moglie è iscritta alla Sold, la camerata Angiolina Fiosi, segretaria della Sezione operaie lavoranti a domicilio, — Gruppo Rionale Duca di Aosta — ha voluto essere madrina del bimbo al quale sono stati imposti i nomi di Gianfranco Alfredo Angelo. Padrino: un gerarca del Gruppo: Alfredo Antonelli. Il battesimo ha avuto luogo nella chiesa del SS. Sacramento.

All'Istituto di Studi Romani

Giovedì prossimo, alle 17, nell'anfiteatro della R. Università, il prof. Ugo Brasiello, della R. Università di Bologna, terrà una conversazione sul tema: « Diritto romano e influenza cristiana ».

Seguendo la Cronaca

LIBRI ANTICHI e MODERNI

Ogni vostro orientamento di lettura e di studi, trova un adeguato riscontro nel ricco fondo di libri italiani e stranieri, antichi e moderni, posseduto dalla nostra libreria.

Visitate al sabato la nostra Sezione Antiquaria.

Libreria de La Stampa

Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-340

da BIANCHI

OMBRELLONI per GIARDINO e tavoli in vimini

[illegible]

CASA DEL MOBILE

F. PARIGI - Via Consolata 5

[illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

I borsellini delle massaie gli facevano girare la testa

[illegible]

Si mette in tasca lui il denaro che doveva riscuotere per il padrone

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Ultima settimana di MACARIO

[illegible]

A PREZZI POPOLARI

[illegible]

Città di Torino

19 maggio 1942-XX

NATI	20
MORTI	28
MATRIMONI	11

STATO CIVILE

19 Maggio 1942-XX

[illegible]

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:

Brunetto Guido, macellaio, Barasco Clementina, confezionista.

Bruschetti Bruno, uff. R. E. in S.P.E., Coraglioli Renata.

Gumberti ing. Gian. Batt., industriale, Cobelli Carla.

Liatti Flavio, meccanico, Fassio Egle, sarta.

Mai Pietro, commesso postale, Fornelli Laura, operaia.

Milanese Erminio, ferroviere, Demagno Maria.

Pomari Giovanni, fresatore, Bonandini Iride, impiegata.

Porcelli Andrea, barbiere, Gaudino Ada, operaia.

Tamborini Osvaldo, guardiafili, Turano Giovanna, commessa.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:

Ceroni Rosina, Lasagno Roberto, Negro Maria, Quarona Osvaldo, Baldi Maria, Moretto Luciano, Pronesio Enrica, Ruffino Piera, Viraudi Domenico, Riva Angelo, Giachino Franca, Pipino Antonio, Paracchi Paola, Castellaneta Gianna, Pecora Mariàlice, Gastrevilli Dario, Fasarella Gian Attilio, Rosti Tullio, Stilli Marisa, Mantovani Giuseppe.

FORTINO: « Balalaika » e Varietà. ITALIANO: « La casa delle belle ». MILANO (v. Milano): Il ponte di vetro. OLIMPIA: [illegible] NOVO (v. Barge 10): Scampolo, e rich. PIEMONTE: « La straniera » V. Romance. P. NUOVA: « Kidd, pagliaccio » Giachetti. PRINCIPE: « Tragica alba » (ore 15) SAVOIA: « Delitto nella tempesta » (15) REX: « Fuochi di cielo » Raymond Cordy, Mona Goya. Ore 16,35; 17,00; 18,45; 20,35; Luce 21,50; Film 22.

Domani al REX MADRESELVA

con la celebre attrice e cantante

Libertad LAMARQUE

la famosa « diva » argentina.

MADRESELVA

è una pellicola ricca di sorprese, di giochi di luce e di ombre, satura di commozione e di colore. Anche una volta la Lamarque interpreta un delicato personaggio votato al sacrificio e alla rinuncia, e vi stampa attraverso un finale commoventissimo, palpitante e spettacoloso, degno del più grande regista. E' un vero pezzo di bravura, ed è firmato Cesare Amadori, bel nome italiano. Nel nuovo film

MADRESELVA

udrete la bellissima voce di

Libertad LAMARQUE

non solo nelle delicate canzoni sentimentali e nostalgiche del suo paese, ma anche nell'opera. In essa la sua voce, metallica e ardente, si spiega con una potenza canora e drammatica che non è l'ultima delle sorprese da parte di questa singolare e bravissima attrice così largamente dotata.

C'è un fantasma nel castello

E' un fantasma autentico, oppure è uno spettro burlone? Lo vedrete nel film di esclusività « Rex » che vi mostrerà, in serrato duello, opposto con il « fantasma », il divertentissimo

RIENTO

protagonista di una vicenda paradossale e farsesca, che la « Filmitalia » presenterà

domani all'Ambrosio.

L'uomo venuto dal mare

ripresentarà due interpreti ideali:

Massimo SERATO - Maria MERCADER

in una forte vicenda drammatica ed appassionante, di esclusività « Tirrenia », che si proietterà

a giorni al Corso.

LA SIGNORINA PROFESSORESSA

vezzosamente impersonata da Jenny Jugo, da piccanti e spassosissime lezioni d'amore a tutti gli incuriositi spettatori che l'ammireranno in un divertente film « Ici ».

Oggi al Vittoria.

Inaugurazione CINEMA ROMANO

Piazza Castello - Sabato ore 15.

CINE TORINO: Ultimo addio

e Topolino a colori (v. Tre Gennaio 6).

Oggi al NAZIONALE: « GIUNGLA »

con Fivi Gioi, A. Shoenals, C. Pilotto.

SPORT

Domani si corre all'Ippodromo di Mirafiori

Domani, [illegible] a Mirafiori, [illegible] giornata di corse, che [illegible] partenti. Apre la giornata il Premio Duca d'Ancona per cavalieri (L. 7.000, m. 2000) nel quale sono dati partenti Hombul, Rodomonte, Cabalella, Scariotto ed Arminio. Preferiamo *Scariotto* ed *Hombul*. Segue il *Premio Dronero* (L. 8000, m. 1500) nel quale correranno Rer, Erice, Visone, Niccolò d'Este. Indichiamo: *Rer* e *Visone*. La terza corsa della giornata è una prova ad ostacoli, il *Premio S. A. A. C.* (L. 10.000, m. 3500), nel quale saranno ai nastri Astichello, Zibetto, Nicaro, Chianti, Beatrice di Tenda, Nioccolino, Jor. Nostri favoriti: *Beatrice di Tenda* e *Nicaro*.

Nella corsa successiva, *Premio Giulio Cesare Gallenga*, il campo dei partenti dovrebbe essere composto da Alsace, Gentamella, Aprutino, Anino, Adabel, Lactolo. Preferiamo *Anino* ed *Alsace*. La maggior moneta della riunione è il *Premio Ministero* « *Agricoltura e Foreste* » (L. 15.000, m. 2200), nel quale dovrebbero partire Chiana, Ghirlibino, Frate Sole, Millemino ed Olgiato. Indichiamo *Chiana* e *Frate Sole*. Nella sesta corsa della giornata, il *Premio Faro* (L. 8000, m. 1600), sono dati partenti Fuego, Annone, Balilleschi, Gattamelata, Scoiattolo, Gallarello. Nostri favoriti: *Fuego* e *Gattamelata*.

Chiude la giornata il *Premio Affiliato di San Paolo* (L. 10.000, m. 2000), corsa in siepi, nella quale correranno Campo Imperatore, Miradoro, Lo Spartano, Parida e Tocco in piena. I più indicati ci sembrano *Campo Imperatore* e *Miradoro*. Le corse avranno inizio alle ore 15,30.

La terza Giornata del cicloturista

Il Dopolavoro « Alfredo Oriani », sta attivamente lavorando all'organizzazione della III « Giornata del cicloturista » che avrà luogo il 24 maggio. La tradizionale manifestazione, che già gli anni scorsi ottenne vivo successo, comprenderà un raduno cicloturistico, una gara di marcia e tiro (moschetto e bomba a mano) per squadre dopolavoristiche, una prova di 200 Km. di regolarità per i brevetti « Cesare Carvini », una giostra ciclistica gigante e un concorso delle biciclette turisticamente meglio attrezzate.

Alla « Giornata » possono partecipare tutti i Dopolavoro provinciali, comunali, rionali, aziendali, ecc., le case costruttrici di biciclette, nonchè individualmente tutti i tesserati all'O.N.D. Sono in palio ricchi e numerosi premi per tutte le manifestazioni in programma. Nei riguardi della Coppa del Duce, già in palio l'anno scorso, l'assegnazione, date le disposizioni in vigore, è stata per quest'anno sospesa. In sostituzione verrà disputato il « Trofeo Presidente O.N.D. » (definitivo) con le stesse caratteristiche di assegnazione.

E' da prevedere che la originale manifestazione del Dopolavoro Oriani richiamerà folte masse di cicloturisti che si daranno convegno domenica mattina nella nostra città.

Le iscrizioni vanno indirizzate al Dopolavoro Oriani in via Maria Vittoria 21 e presso l'Ufficio sportivo del Dopolavoro Provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	28	11
MILANO	53	36	28

IL SOLE sorge domani giovedì 21 maggio (141-224) alle ore 5,05; tramonta alle 20,57. La LUNA spunta alle 13,4; tramonta alle 1,06. Domani 21 ore 19,5 Sole in Gemelli.

ANNIVERSARI DEL 21. — Muore a Valladolid Cristoforo Colombo (1506).

L'OROSCOPO DEL 21. — Le dissonanze della Luna in Leone esporranno le persone presuntuose a ferite di amor proprio ed a contrarietà sentimentali. Il parallelo del Sole con Urano susciterà decisioni avventate che, nella maggior parte dei casi, si dovranno rimpiangere. In mattinata incontreremo adulatori con i quali sarà bene mantenere assoluto riserbo. M. SEGATO

I SANTI DEL 21. — S. Vittorio, S. Andrea Bobola martire S. J., S. Valente vescovo e Compagni martiri.

FUNZIONI DEL 21. — Continuano le novene titolari a S. Rita da Cascia e a S. Filippo. Celebrazioni dell'ultimo dei 15 giovedì di S. Rita: a S. Agnese ore 9; all'Annunziata ore 8; a S. Secondo ore 8, 9 e 15,30, S. Teresa del B. Gesù: 9 Messa e funzione speciale per i soldati. S. Teresa: 8 Messa all'altare di S. Teresa del B. G.

FIERE DEL 21. — Bobbio Pellice, Pinasca, Moncalvo, Serravalle Langhe, Villafalletto, Premosello.

Carne per malati

Macellerie di servizio dal 24 al 30 maggio: via Gioberti 63; corso Orbassano 45; v. Baretti 22; v. Garibaldi 74; c. Eman. Filiberto 26; v. Po 39; v. S. Chiara 54; c. Emilia 7; v. Donizetti 2; c. Reg. Margherita 190; v. Ceva 43; c. G. D'Annunzio 16; c. Italia 27; c. Peschiera 198; v. Lucento 4; v. Stradella 110; c. Palermo 90; v. Moriaglio 1; c. Cibrario 35; p. Vittorio Ven. 31; c. Racconigi 30; v. Borgomanero 61; v. Massini 35; v. Della Rocca 2.

RADIO - TEATRI

Mercoledì 20 Maggio

PROGRAMMI GENERALI

ONDE: metri [illegible], 420,8, 491,8, 263,2 — Ore [illegible]: segn. orario - Giornale radio.

17,15: La [illegible] della Gallilia e della Piccola [illegible].

[illegible]: Musica [illegible].

18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,10: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,15-18,30: Notiziario turistico.

18,30: Rubrica tecnica.

20: S. orario - Giornale radio.

20,20: Commenti ai fatti del giorno.

ONDE: metri 263,2, 420,8, 491,8, 263,2 — Ore 20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,40: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze: VIII Maggio musicale fiorentino: ◆ « Don Giovanni », opera in due atti di Wolfango Amadeo Mozart. Interpreti: Mariano Stabile, Francesco Albanese, Maria Caniglia, Rosanna Danco, Mafalda Favero, Tancredi Pasero, Andrea Mongelli, Italo Tajo. Direttore maestro Herbert von Karajan. (Del « Don Giovanni » il Mozart un autorevole critico disse che è opera d'arte nella quale l'umanità tutta si è trovata e si troverà sempre in perfetta sincerità di sentimenti e di idee. Si tratta infatti di uno di quegli autentici capolavori che sfidano il tempo ed allargano sempre la sfera d'arte più pura a chi va lato lì teatro. Poichè quest'opera è, tuttavia, raramente rappresentata, è quindi l'attuale Trasmissione assume carattere d'eccezione, ecco, colla maggiore possibile diffusione, un cenno del libretto: Nel 1° atto Don Giovanni, uccide in duello il Commendatore, nel cui palazzo erasi introdotto, di notte, per sedurne la figlia, Donna Anna, fidanzata al Duca Ottavio, riesce a fuggire col suo servo Leporello. Il fidanzato, giura vendetta. Intanto, Don Giovanni è raggiunto dalla sua antica amante Donna Elvira, che rimprovera l'incostanza del suo abbandono. Nel secondo atto Don Giovanni tenta di sedurre Zerlina, una bella contadinella che è in procinto di festeggiare le sue nozze con Masetto. Donna Elvira tenta una prima volta di sventare il progetto di Don Giovanni, ma costui torna all'assalto amoroso e quando, per la resistenza di Zerlina, scoppia lo scandalo, Don Giovanni sguaina la spada e fa passare Leporello per il seduttore della contadinella. Nel terzo atto Masetto progetta la vendetta, che si risolve in una bastonatura, ma a prenderle è, naturalmente, Leporello. Nel quarto atto Don Giovanni, inseguito da quanti egli ha tradito, va a nascondersi fra le tombe nel cimitero ov'è sepolto il Commendatore, la cui statua si anima e lo minaccia. Ma Don Giovanni se ne infischia e invita a cena il Commendatore. [illegible]

[illegible]

dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

9,15: Onda m. 420,8: Lezione di Kiswahili per gli ascoltatori eritrei.

10-10,30: Radio Scolastica.

12,40: Trio Ambrosiano.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo — 13: segnale orario - Giornale radio.

13,15: Musiche operettistiche dirette dal m. Petralia.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25-14,45: Sestetto Bolognese e plettro. (Dalle 15 alle 16: ved. pr. pr.)

Giovedì 21 Maggio

[illegible]

CARIGNANO

Si replica *L'Orestiade* — Domani: *I Porta*, novità di Tullio Pinelli

L'Orestiade, che ieri sera ottenne grande successo nella impareggiabile interpretazione della Compagnia del Teatro Nazionale dei G.U.F., si replica questa sera, mentre viene annunciata per domani sera, alle ore 21, la prima rappresentazione della nuova commedia *I Porta*, di Tullio Pinelli, già favorevolmente accolta in altre città.

CHIARELLA

Stasera: *Un'onesta canaglia*, di Amilcare Solferini

La Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio mette in scena questa sera al Chiarella la brillante commedia *Un'onesta canaglia* di Amilcare Solferini.

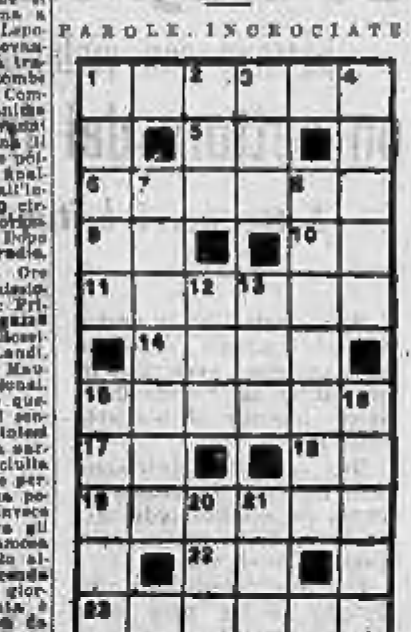
ALFIERI

Da stasera *Primavera di donne*, a prezzi popolari

ALL'ALFIERI fu ieri sera assai festeggiata Vanda Osiri in occasione della recita data in suo onore. Da questa sera si svolgono, a prezzi popolari, le ultime repliche dell'applaudita rivista *Primavera di donne*.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



[illegible]

Appendice STAMPA SERA N. 16

I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

[illegible]

CAPITOLO XIII

La bimba

[illegible]

Da tempo i suoi si erano stabiliti là, da quando suo padre, che aveva fatto una grossa fortuna commerciando in legnami a Senlis, si era ritirato dagli affari, morendo poco dopo. Il là Carlo si era accasato, là era stato felice per troppo poco tempo con la moglie che adorava; là gli era [illegible]

la sua parentesi di vita scapigliata. Quando, sotto il Direttorio e giovanissimo, era stato mandato agli studi a Parigi e fornito di quattrini come a quei tempi era molto insolito per uno studente. Ma poi gli era morto il padre, ed egli aveva dovuto interrompere gli studi per accudire ai suoi beni. [illegible]

(Continua)

LOCANDA DELLE MUSE

I segni del tempo

Della mutevolezza, nel tempo, dell'opera d'arte si hanno, a teatro, pronte dimostrazioni. Quel variare del senso morale-poetico di un testo letterario variando il costume, le preoccupazioni dell'intelletto, lo stato sentimentale della società, è evidentissimo durante lo spettacolo: le reazioni del pubblico vi sono immediate. Il carattere del momento si manifesta con ingenua naturalezza. E' di questi giorni una nuova edizione di Anime solitarie di Hauptmann, a cura della compagnia diretta da Ermete Zacconi. Dopo avere per tanti anni interpretato le incertezze disordinate del figlio Vockerat, Zacconi è passato, com'è giusto, a interpretare l'ordinata certezza di Vockerat padre: dalle inquietudini e dal tumulto di una gioventù così a lungo e gloriosamente protratta nel magistero e nell'illusione dell'arte, l'illustre attore è approdato alla saggezza della veneranda vecchiaia. Circostanza che ha il suo grave peso nell'equilibrio della rappresentazione; un attore completo, scrupoloso come lui, un attore che non si lascia sfuggire nulla della «parte», ha certamente estratto dal personaggio tutto quello che conteneva; e nella luce che lo ha investito, il personaggio è senz'altro divenuto tale da controbilanciare, validamente, la «portata» del protagonista. Ma questa non è che una particolare congiuntura: il fatto curioso è che il dramma ci è apparso singolarmente diverso da quello di una volta, dalle Anime solitarie principio di secolo.

Che cos'erano allora Anime solitarie? Erano il dramma, [illegible] ottocentesco, della rivolta ideale. Erano dell'Ibsen un po' imborghesito, indotto a una chiara e facile e minuziosa esposizione divulgativa: dell'Ibsen per tutti. Eccellente dramma, del resto, solido, rappresentativo, commovente. Ma ci si appassionava per quel giovanotto incompreso, per quello scienziato che voleva pensare — come gli eroi ibseniani — il suo pensiero fino in fondo; si era tutti accesi e infervorati dalla bruciante tristezza della sua solitudine, in quella famiglia mediocre, che non riusciva, pur volendogli bene, a intenderne la privilegiata e piagata condizione di uomo superiore, ansioso di ardue verità e di sogni più che umani. Era di moda l'essere incompresi; ed erano pur di moda gli incontri fatali delle anime, che, solitarie per misteriosa scelta della natura, potevano divenir gemelle per altrettanto misteriosa elezione della sorte. E quando la studentessa Anna — una studentessa, allora! nel 1890, capite che audacia — quando Anna si presentava limpida e forte, ispiratrice e moderatrice, a suggerire a Giovanni Vockerat un'alleanza intellettuale, un'amicizia amorosa, una fedeltà da poema cavalleresco — [illegible] Darwin, Haeckel e compagnia —, allora tutta l'attenzione si fissava lì, su quel punto: riusciranno i due eletti del destino, i due eroi compagni, a vincere se stessi, a buttare a mare casa e parenti, per adempiere la propria missione? Questo era l'interrogativo che esaltava l'attesa degli spettatori alla fine dell'Ottocento, ai primi anni del secolo.

Ma in questa ripresa, o almeno nella sera in cui entrammo a teatro, andarono le cose diversamente. I furori del giovane Giovanni non erano condivisi dal pubblico; le sue proteste, nei confronti della moglie, della buona moglie, erano sottolineate con qualche garbata ironia; quell'intendersi con Anna su un piano di superiore, quasi mistica, intesione, suscitava rapidi accenti maliziosi; la ribellione alla madre, al padre, era vista senza indulgenza. Il pubblico aveva assunto discretamente un atteggiamento di bonaria disapprovazione, come a dire: bravo lui, brava lei, è comodo sbrigarsela così delle necessità della vita — quelle elementari necessità della vita che da anni tragicamente premono sul mondo —, è comodo fare gli idealisti. Idealisti? A quella specie di idealismo, di problemi interiori, il pubblico si dimostrava indifferente [illegible]. Ma in questa nostra età dura e ridotta alla semplicità dei fatti primordiali, l'indifferenza ai tanto coscienza della urgente realtà. Quella realtà che si tempra o si sfoga nell'eroismo o nella spensieratezza. Pel sentimenti di lusso non c'è gran posto... E invece ecco apparire ben altri, e giusti, e dolenti — un dolore non immaginato, ma tutto «necessario» —, ecco apparire con nuova, dolce e severa imponenza, i diritti, gli affetti, i consigli, la saggezza, le ragioni degli antagonisti di Giovanni e di Anna. Ecco la buona e mediocre famiglia Vockerat reintegrata nella sua valida unità, riabilitata nella sua forza tenera, assennata, discreta. L'umanità, limitatissima, della moglie di Giovanni, per quella capacità di sacrificio, per quell'umiltà, ti subito più avvincente e vera della nobile e forse un po' vana, e forse un po' oziosa agitazione di lui; l'umanità patriarcale del vecchio Vockerat, e quella lievemente comica e un po' convenzionale della madre, ebbero senz'altro dalla loro l'opinione degli spettatori.

Indifferenza ai problemi spirituali, alla disperata malinconia che sconvolge la [illegible] di Giovanni? Senza dubbio; ma a noi giova osservare che in questa mutazione di gusti, di interessi morali, di curiosità, anche il senso del dramma è in parte mutato. Diminuito? Non diremmo, anzi accresciuto di un equilibrio morale-poetico, che la passione di allora non lasciava scorgere, retto e illuminato da un'equità psicologica, che si ripartisce sulla tempestosa ribellione come sull'idillio all'antica. Con le ragioni del dramma suscitatore di miti intransigenti, con le ragioni di una moda legittima, ma caduca, le ragioni dei personaggi che paiono aver torto, le ragioni degli umili, le ragioni di una quotidiana pietà. In Anime solitarie si è potuta scorgere così una fertilità amabile, intima, dolorosa di affetti; e il conflitto dell'uomo che tende a farsi superuomo, con la cara tradizione famigliare, v'è tanto più giustificato, e dall'una parte e dall'altra. Mutazione di gusti, di preoccupazioni, di stati d'animo, che ha agito su un'opera d'arte per modificarne il senso, per farlo comprendere e accettare in altra guisa, con un di più che vi era implicito, ma inavvertito, e che soltanto la stagionatura del tempo, la variata prospettiva potevano rivelare.

* *

Cogliere alla nascita, o nella fortuna di un'opera d'arte, i segni dei tempi, certe piccole private curiosità, certe affinità leggere e acute, è del resto amabile divagazione, non inferiore, forse, [illegible] perchè ci aiuta a sceverare l'originalità dell'uomo dal carattere di molti; ma perchè quasi quasi restituisce, nel gusto diffuso di un'età, il vago respiro degli uomini, il loro piacere di vivere, o la malinconia. Leggere D'Annunzio, leggere Fogazzaro, sta bene: liriche, tragedie, romanzi acquisiti alla nostra segreta fantasia; ma tra le opere illustri palpita, e ritorna, alcunchè di umano, di caduco che non è divenuto poesia, che non si è trasfigurato e perduto nell'operazione della poesia e dell'arte; ed è come se si scorgesse a un tratto il volto di ciò che è passato, è come in certi sogni, quando un caro defunto traspare per una frazione di secondo proprio con la fisonomia, con l'espressione d'allora — e v'è come un alito sul suo sorriso che vi ridà, al di qua dell'eterno, il colore senza colore, il suono senza suono, misteriosissimo, della vita distrutta. A proposito di D'Annunzio, a proposito di Fogazzaro — ora che si son compiuti cent'anni dalla nascita dello scrittore di Piccolo mondo antico, come ci appare lontano —, la critica [illegible]

[illegible]

malvolio

Una pepita d'oro di oltre 14 chilogrammi

Buenos Aires, mercoledì matt.

(S.I.A.). Comunicano da Rio de Janeiro che nelle miniere dello Stato di Parahyba è stata scoperta una pepita d'oro pure considerata di grande volume. Il peso della pepita è di 14.300 grammi ed il valore, alla miniera, di oltre 300 contos de reis, cioè 320.000 lire italiane.

ERRATA-CORRIGE di Ramperti

● Abbiamo [illegible] che grossi [illegible] storici ai romanzieri [illegible] fra forse [illegible] sanno [illegible] pratico ma moltissimi [illegible] per credere Dumas [illegible] salvo Carlo I d'Inghilterra dei tre moschettieri! In verità la morte di questo Re era un po' troppo conosciuta. Ma il romanziere s'arresta a una considerazione sola: e cioè che la sopravvivenza del Re avrebbe impedito quella di Cromwell, di cui invece egli intendeva servirsi per un altro suo dramma. Senza questa riflessione piena di saggezza, Carlo I vivrebbe forse ancora adesso...

Ma fu forse il solo Dumas, a prendere così sotto gamba la verità storica? Walter Scott, che pure in fatto di documentazione si vantava scrupolosissimo, fece uccidere «Il Cignale delle Ardenne», cioè Guglielmo de la Marck, sedici anni dopo la sua morte. Scribe inventò uno zio a Socrate e una figlia a Dante Alighieri. Ponson du Terrail fecero rapire da Lebel, valletto di camera di Luigi XV, 95.600 vergini: 14 al giorno per 20 anni! Non si pretende che il Bien Aimé fosse casto come Newton o San Bernardino: ma libertino fino a quella cifra, è troppo. Quanto a Giorgio Duval, nei suoi «Souvenirs de la Terreur» pretendeva addirittura che a Meudon i terroristi avessero impiantato una concia di pelle umana...

Allons, Duval: — gli diceva Nodier — avouez que la tannerie n'est qu'un souvenir de «votre» terreur!

■ Parmettono, i due chiarissimi colleghi che vanno disputando circa la danza dei sette veli della Salomè, che intervenga nella discussione? E' per un semplice richiamo a quella che dovrebbe essere, secondo le attestazioni storiche, la precisa figura di quel celebre ballo. Nel portico della cattedrale di Rouen, Salomè è scolpita mentre danza «con la testa in basso», e senza veli di sorta! Alla storia nuda e cruda, evidentemente, i coreografi hanno diritto di portare un ritocchino.

● Nel Mercante di schiave, regista Duilio Coletti, ho sentito suonare una fisarmonica: è tutto sbaglio. O mi sbaglio, o la fisarmonica fu inventata soltanto nel 1829, da un Damian di Vienna. Ora è proprio sicuro Coletti che nel 1829 i Barbareschi rubassero ancora le vergini per farle schiave, sulle sponde del Tirreno?

● «Un paesaggio ampio ed aristocratico», scrive l'ottimo collega Segala, «come l'aria del Poeta».

Il Poeta, è Schiller. Ma non mi persuade che quell'attributo, già eccezionale per un paesaggio, convenga in tutto e per tutto all'arte schilleriana, spregiudicata in sommo grado e vantata sempre senza leggi e senza freni: tutto, dunque, meno che aristocratica.

● Pro domo sua.

Una rivista del «Centro Cattolico Sperimentale» m'accusa d'avere, a suo tempo, «delirato con letteraria ambizione per tutto un'ampio volume su «stelle» di variabile grandezza».

Se anche il giornale cattolico non avesse scritto un'ampio con un apostrofe di troppo, avrebbe sempre esagerato. Quel mio librettio a proposito di «stelle» era d'ottanta pagine soltanto, e non deliravo affatto d'entusiasmo per almeno un terzo del suo volume, comprendente stroncature dure e [illegible] Harvey, Loy, Shearer, West, e [illegible] condo!

Altrove poi [illegible]:

«Io sono d'avviso che il Ramperti non dovrebbe prendersela tanto col Sardou, i Veber, i Barojan e gli altri autori francesi, dato che nella sua prosa brillante o creduta tale si trovano così spesso immagini infranciosate...».

Ah, mio giovine amico. Ride al [illegible]. O altrimenti, [illegible]. D'avviso è un francesismo, Barojan non è mai stato un autore francese, Veber si deve scrivere col vu doppio; e quanto alle «immagini infranciosate», non esistono. Infranciosate, se mai, potrebbero essere delle parole.

Quando però, come voi dite, non fossero «[illegible]» e «credute tali».

● Ad un lettore che legge e apprezza [illegible] anche le critiche cinematografiche di Ramperti, e chiede circa le medesime due informazioni. E cioè se «focherello stantìo» sia proprio di buona lingua; e se veramente, in palcoscenico, gli «ossequi» non s'usino più. Rassicuro il lettore sul primo punto. Sia bene che «stantìo», secondo il Tommaseo, spetti «segnatamente a cose da mangiare», e cioè a vivanda che abbia perduto «il buono del suo sapore e odore», e ordinariamente non venga usato per le fiamme calanti dei fornelli; però siccome ci sono pure i mangiatori di fuoco, vuol dire che le stesse fiamme possono essere considerate anche a un titolo commestibile. Avevamo già, del resto, i fuochi ardenti («Andate, o fuochi, a preparar metalli»): perchè non potremmo avere i focherelli stantii? Quanto al secondo quesito del lettore, non saprei compromettermi. Certo, quando in scena si parlava francese, i [illegible] avrebbero suonato un po' a morto. In forma più italiana e meno funebre, non so davvero perchè non si dovrebbero adoperare. Comunque, passi al lettore piemontese, e prego d'informarsi da un più istruito in materia.

● Bello, bellissimo anche quel film storico: d'accordo. Però Maria Stuarda non aveva l'età dell'attrice Leander, e al tempo suo le candele steariche non erano ancora inventate...

Ramperti

ULTIME

Pattuglia tedesca in ricognizione

Al Fronte russo. Una pattuglia tedesca, utilizzando i ripari offerti dal terreno, muove in ricognizione verso le linee nemiche.

Nel nome della "libertà,,

Le truppe degli Stati Uniti occupano il territorio di Panama

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Buenos Aires, mercoledì matt.

(B. R.) - Gli Stati Uniti hanno fretta. Questo è il commento che qui si fa ad una nuova serie di soprusi che il Governo di Washington sta attuando ai danni degli Stati minori dell'America Latina.

Con il solito gioco di influenze dalle quali non è estranea la corruttela a base di dollari, la Casa Bianca è riuscita a far firmare al Presidente di Panama un accordo per il quale le truppe statunitensi vengono autorizzate ad uscire dalla cosidetta «Zona del Canale» per stabilire dei presidi in tutto il territorio della Repubblica.

Appena fatto ciò, prima ancora che il Congresso panamense — così come vuole la Costituzione — ratificasse il trattato, le truppe si sono messe in marcia ed hanno occupato posizioni nel territorio del Panama fuori della Zona del Canale. Le manovre del Presidente Roosevelt contro il Presidente costituzionale del Panama, dr. Arias, che difese l'indipendenza del Paese, si smascherano ora con l'assoggettamento completo del Panama agli Stati Uniti, compiacente il presidente Riccardo La Guardia che ha rinunziato ad ogni diritto di autonomia del suo Paese.

Truppe in marcia

Nella motivazione ufficiale della concessione è detto che le forze armate americane dovranno costruire dei campi di esercitazione per il lancio di bombe: motivazione grottesca, poichè l'area dei campi siffatti esiste in abbondanza negli Stati Uniti.

Del resto, la stampa statunitense spiegando al pubblico le ragioni del nuovo gesto imperialistico di Roosevelt, dichiara francamente che si tratta di istituire nel Panama una fitta rete di aeroporti, di postazioni antiaeree e di radiostazioni militari.

Gli Stati dell'America Centrale e Meridionale — qui si afferma — hanno occasione di apprendere dall'esempio del Panama la sorte che la Casa Bianca riserba ai vari Paesi che si inseriscono nella cosidetta collaborazione con Washington.

A Buenos Aires, del resto, spira aria tutt'altro che favorevole agli Stati Uniti ed alla loro politica. Già si conoscono le varie questioni molto delicate tutte che sono in sospeso; a queste un'altra si viene ora ad aggiungere e lo scalpore che se ne fa attorno non mancherà di avere i suoi effetti, forse anche in campo diplomatico.

Ecco i fatti, nella loro successione cronologica, così da lasciare al lettore il più ampio campo di giudizio.

Da tali fatti si vede chiaramente fin dove arrivi l'intrusione nordamericana.

In questi giorni è stato firmato un Trattato commerciale argentino-spagnuolo per uno scambio continuativo di prodotti tra i due Paesi, fino alla concorrenza di 500 milioni di pesetas. L'Argentina si impegna di somministrare frumento, mais, orzo, carne, cuoio, carne, caseina, prodotti lattei ecc., in cambio di prodotti industriali e manifatturati spagnuoli.

Un Trattato commerciale

Il Trattato, del quale i giornali senza distinzione di partito, rilevano la grande importanza nel campo economico e nel campo delle relazioni internazionali, non è visto con simpatia dalla Casa Bianca, che è ricorsa ai ripari, circondando di sospetti la Missione commerciale spagnuola in viaggio appunto per Buenos Aires, dove si ripromette di risolvere i problemi tecnici concernenti gli scambi da effettuarsi.

Lo sbocco argentino verso i mercati europei, attraverso la strada della Spagna, ha fatto sorgere a Washington il sospetto che il Trattato Ispano-Argentino serva agli interessi dei Paesi dell'Asse.

Il giornale La Nacion in un telegramma da Washington reca testualmente: «Si sospetta che la Missione Commerciale spagnuola in arrivo in Argentina operi a paravento degli Stati Totalitari. Gli Stati Uniti, da parte loro, si dispongono a seguire attentamente lo svolgimento delle trattative e ad osservare con altrettanta attenzione le clausole del Trattato commerciale tra l'Argentina e la Spagna».

Il telegramma ha provocato nel mondo commerciale argentino vivissima impressione.

Riaffermata l'incapacità degli Stati Uniti e dell'Inghilterra di servirsi della produzione argentina e rilevata l'impossibilità di Washington e di Londra di farsi intermediari tra l'Argentina neutrale e i Paesi neutrali dell'Europa, la stampa indipendente vede nell'intervento degli Stati Uniti a proposito del Trattato ispano-argentino la decisa volontà della Casa Bianca di strozzare il traffico argentino nelle sue branche più attive e più redditizie.

Tali recriminazioni, che prospettano chiaramente il disappunto delle classi produttrici argentine, già colpite dalla crisi delle esportazioni, non mancherà di avere altri sviluppi.

Nelle acque algerine

Due aerei britannici abbattuti dai caccia

La nuova aggressione inglese contro l'ex-alleata Francia
Anche una torpediniera impegnata nel combattimento

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Tangeri, mercoledì sera.

Giunge notizia da Algeri che nelle acque di quel territorio coloniale francese si è ieri svolto uno scontro aereo-navale tra forze britanniche e francesi.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti secondo le notizie giunte qui finora e, almeno in parte, corroborate da una comunicazione ufficiale emanata da quel Governo e fatta sua anche dal Governo di Vichy.

L'incidente è stato motivato dall'apparire di un grosso idrovolante che, provenendo dalla direzione di Gibilterra, si inoltrava oltre il limite delle acque territoriali algerine. L'aereo portava distintamente i segni a cerchi della Royal Air Force.

Da terra, al primo avvistamento si metteva in azione una stazione radio, la quale dopo un segnale generale di chiamata, dava avvertimento all'aereo della posizione in cui esso si era venuto a trovare ed ordinava una immediata inversione di rotta. Contemporaneamente — e tanto più in quanto l'appello era rimasto senza risposta nè esecuzione immediata — partivano da un aeroporto di allarme alcuni aerei da caccia. Questi si portavano a contatto visivo con il velivolo inglese e segnalavano ai piloti l'ordine di invertire la rotta.

Ciò malgrado, gli aviatori britannici continuavano nel loro cammino. Uno dei cacciatori francesi, allora, con un rapido volteggio tentava di mettersi in coda al velivolo inglese. Dall'idrovolante partiva una sventagliata di mitraglia.

Era il segnale della lotta. La sparatoria si faceva fitta dalle due parti, fino a tanto che l'idrovolante inglese era costretto ad ammarare.

Tutto pareva concluso e nel migliore dei modi, quando i cacciatori francesi si trovavano avvolti da un fitto fuoco d'artiglieria che partiva da una torpediniera inglese che intanto era giunta sul posto ed aveva aperto il tiro con tutti i suoi pezzi. Uno dei caccia, anzi, colpito da schegge, era costretto ad uscire di formazione ed a cercare un atterraggio di fortuna.

Nè il compito dei rimanenti piloti francesi si poteva considerare finito, in quanto all'orizzonte si profilava un secondo aereo britannico, il quale non già si preoccupava di ammarare presso i camerati che ancora ed invano attendevano aiuto, ma si impegnava in combattimento.

La lotta durava parecchio, fino a tanto che anche questo secondo idrovolante doveva cercare salvezza posandosi sul mare.

I cacciatori francesi restavano padroni della zona di cielo.

Anche la torpediniera inglese aveva ormai smesso di far fuoco e si dirigeva verso i punti ove erano caduti gli aerei. Dall'alto gli equipaggi francesi potevano seguire le operazioni di salvataggio ed osservare come soltanto di uno dei due idrovolanti fosse possibile il recupero, mentre l'altro era già colato a picco.

L'incidente, tanto in Algeria quanto a Vichy, non ha mancato di suscitare molta impressione, essendo questo gesto britannico considerato come una vera e propria aggressione che si deve aggiungere alla lunga serie di quelle passate. Nulla si sa degli scopi che dovevano essere realizzati dai due idrovolanti con la loro fallita spedizione.

Da Algesiras si viene a sapere che un cacciatorpediniere britannico, nell'entrare nel porto di Gibilterra a tutta velocità, ha avuto una collisione, martedì, con una nave pattuglia. Due marinai sono stati uccisi e cinque hanno riportato gravi ferite. Nulla è stato comunicato in merito all'entità dei danni verificatisi.

Commerciava in fiori ma portava delle uova

Alessandria, mercoledì sera.

Il venditore ambulante in fiori Cleto Abbondanza, di 35 anni, da Cesena, veniva fermato dai nostri militi ferroviari con 520 uova; l'ingente quantità di merce aveva messo in sospetto i militi, che denunciavano il prevenuto per accaparramento e sottrazione di merce al normale consumo. Compareso ora per direttissima davanti al Tribunale di Alessandria, l'Abbondanza si è difeso affermando come della merce l'avesse regolarmente acquistata sul pubblico mercato di Cesena, pagando lire 1,55 l'una le uova che erano destinate a vari suoi clienti floricoltori della Riviera Ligure. Il P. M. non ha creduto a questa tesi ed ha chiesto la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e lire seimila di multa, pena che il Tribunale ha ridotta ad un solo mese d'arresto, lire mille d'ammenda.

Dimentica un panciotto con 7245 lire e non trova più i denari

Mondovì, mercoledì sera.

Il proprietario di campagna Castellino Lorenzo di 35 anni, da Monastero Vasco, mentre nei pressi del torrente Niere stava assistendo al carico di un grosso albero, a causa del caldo si era tolto il panciotto e l'aveva appeso ad una siepe. Quando il grosso albero fu caricato, egli seguì il carro che lo trasportava fino in paese, ove si ricordò di aver lasciato il panciotto sulla siepe; in esso aveva un orologio d'oro e un portafoglio con 7245 lire. Tornato sul luogo, trovò il panciotto dal quale però erano stati rubati da mano ignota il portafoglio e l'orologio. L'autorità indaga.

500 quintali di "suelli,, pescati nel Finalese

Finale Ligure, mercoledì sera.

I pescatori del nostro comune, partiti dalle spiagge di Finalmarina, Finalpia e Varigotti, hanno portato a terra un carico complessivo valutato a circa 500 quintali di «suelli» da ripartirsi fra una quindicina di barche. Questo pesce è stato in gran parte spedito a Torino ed in altre località del Piemonte. Sul luogo è stato venduto a prezzi oscillanti fra 1,60 e 3 lire al Kg. Da alcuni decenni non si verificava un simile passaggio di «suelli» nelle nostre acque.

Uno storno addomesticato che fa vedere meraviglie

Vicenza, mercoledì sera.

Uno storno catturato un anno fa dal signor Egidio Orso, abitante in via Giampietro De Porti, dà ora spettacolo di virtù sorprendenti. La bestiola fischia, canta, articola il suo nome «Checco» e quello del padrone, si corica sul cuscino del signor Orso, stendendosi e piegando la testolina come una persona; di giorno si sdraia sul ventre di un gatto che maternamente lo difende dagli altri nemici. Lo storno è oggetto della generale stupefatta ammirazione.

Madama Bertone, proprietaria della vera «Tampa lirica» di via Mazzini, troneggia dietro il banco delle mescite nella «Taverna» di corso Lombardia.

Si gira "Cuor di campione,,

Nella Tampa lirica volano pugni finti...

Da via Mazzini al corso Lombardia - Tre ex-campioni del pugilato: Erminio Spalla, Enzo Fiermonte e Merio Preciso, attori dello schermo - Una nuova "stellina,, all'orizzonte: Fiorella Betti

Dopo le cento costruzioni di vario genere, in cartone, legno compensato, cartapesta, stucco, gesso e linoleum, che il «mago» Tancredi ha eretto, da quando ha messo piede alla «Fert», per i molti film che vi sono stati finora girati, non mi aspettavo che Tancredi stesso mi presentasse oggi, nel più vasto teatro di posa di corso Lombardia, la «Tampa lirica». Nè più nè meno che il tradizionale, caratteristico locale dei coniugi Bertone, in via Mazzini, così com'è anche se un tantino ridotto nelle dimensioni, ma fedelmente riprodotto in tutti i suoi particolari.

All'opera di Tancredi, di una ricostruzione molto verosimile (persino i muri — naturalmente di legno — hanno qui il colore rossigno della vera «Tampa»), occorre aggiungere l'ammobigliamento in tutto identico a quello di via Mazzini. Siccome mi consta che madama Bertone ha trasportato quaggiù una gran parte degli oggetti più tipici che adornano la sua «Tampa», ho ragione di credere che, almeno per qualche sera, i frequentatori del popolare ritrovo cercheranno invano quegli oggetti a loro familiari. Ne cito uno di tali oggetti: quello che troneggia sul pianoforte, nella saletta centrale di via Mazzini: il ritratto di Verdi; e basta per tutti gli altri. Ma non riesco a pensare come i cantanti della «Tampa» possano cantare di fronte al muro spoglio del quadro, che mi'è sempre parso fosse tutta una cosa col piano, il maestro, il cantante e madama Bertone...

Aggiungete che, come se non bastasse questa spoliazione quasi totale della vera «Tampa» per ammobiliare questa falsa «Tampa» tancrediana, anche madama Bertone si è trasferita quaggiù, e la si vede indaffarata, dietro la macchina dell'«espresso» o fra i tavoli affollati dalla più promiscua e finta clientela. La signora Maria Bertone completa, insomma, con la sua presenza, la riproduzione della «Tampa» ad uso e consumo del cinematografo.

Perciò, anche se la «Tampa lirica» ha preso il nome di «Taverna lirica», ai fini del film cui deve servire, la «Tampa» stessa rimane così com'è, persino nella persona della sua padrona diventata attrice per l'occasione.

Ciò che non avviene

Ed è in questa finta e un po' vera «Tampa» che nasce la vicenda di Cuor di campione, il film di cui il regista Carlo Borghesio ha incominciato da qualche giorno la lavorazione.

Qui si canta, è vero, ma volano certi pugni che, pur essendo falsi, io personalmente farei molto volentieri a meno di prendere. Va bene, ripeto, che sono finti, ma non si sa mai... specialmente quando chi li molla è Enzo Fiermonte. Chi ne prende uno (finto, s'intende) è Merio Preciso, ma mi consolo nel pensare che se da Fiermonte, per forza di abitudine, partisse un pugno vero, Merio saprebbe rispondere, e allora assisterei a un vero pugilato, godendomelo un mondo....

Però, questo mio piccolo e cattivo desiderio non viene appagato perchè, per quante prove facciano prima di girare la scena, il colpo di Fiermonte è sempre finto, e non succede nulla... Cioè: capita che Merio finge di svenire e allora interviene Erminio Spalla a congratularsi con Fiermonte; ma anche questa è finzione; tutta finzione... sotto l'occhio vigile di Borghesio e dell'operatore Tonti che inquadra e riprende la scena.

Quanto invece sarebbe avvenuta una bella scazzottatura fra questi tre ex-campioni del pugilato; non per una scena del film, intendiamoci, ma per un incidente qualsiasi, il concludere il quale ognuno dei tre pugilatori si ricordasse di quel che fu e si sentisse prudere le mani... E allora vorrei vedere se Borghesio saprebbe rivestirsi della sua autorità di regista e se il minuscolo Tonti riuscirebbe a salvare se stesso e la sua macchina...

La giovanissima attrice Fiorella Betti sotto le «grinfie» del truccatore.

Fiermonte innamorato

Mi piacerebbe udire gli strilli di madama Bertone, come se l'incidente avvenisse nella sua vera «Tampa», e vorrei vedere le «comparse» donne svenire e quelle maschili porsi a dividere i contendenti e prendersi in compenso un sacco di pugni che le facesse rotolare a terra.

Ma tutto questo non capita e la scena si svolge nella prevista normalità, secondo l'andamento del film, perchè da questa scena Erminio Spalla, ex-campione di pugilato e cantante lirico anche nel film, deve trarre partito per invogliare Fiermonte a dedicarsi alla «nobile arte», trarlo a sè, allenarlo e lanciarlo sul quadrato.

Avviene poi — così mi racconta il giovane aiuto regista Alessi — che (sempre nella vicenda cinematografica) Fiermonte si innamora della figlia di Spalla, senza neppur conoscerne la paternità, e che anche quando ne viene a conoscenza, insiste per farla legittimamente sua, mentre Spalla non ne vuol sapere di questo matrimonio e abbandona il giovane al suo destino.

Privo dei consigli, delle cure, degli ammaestramenti di Spalla, Fiermonte, in un incontro che deve decidere della sua carriera, le busca di santa ragione e sta per essere sommerso dall'avversario. Allora cosa succede? La piccola figlia di Spalla implora dal babbo di correre in aiuto del suo amato bene; Erminio, che, in fondo, ha un cuor d'oro anche per lo schermo, si lascia vincere dall'amore paterno e raggiunge, sul quadrato, il suo ex-allievo in pericolo. Com'è, come non è, con la sua presenza Spalla salva Fiermonte e anzi contribuisce alla sua vittoria. Non c'è neppur bisogno di aggiungere che, a vittoria raggiunta, Fiermonte ottiene, alla fine, la mano della figlia di Spalla. E tutti contenti...

L'operatore Tonti, piccolo e mingherlino, ama farsi fotografare con i tre ex-colossi del pugilato: Erminio Spalla, Merio Preciso ed Enzo Fiermonte.

Se lo dice Besozzi...

Ora dovrei parlarvi di questa bella, ma finta figliola di Erminio Spalla, che fa girare la testa a Enzo Fiermonte. Vi dirò solamente che ella è una nuova recluta del nostro cinema: una stellina nascente nella costellazione di Celluloide, accolta tra le allieve del primo corso del Centro Sperimentale di Cinematografia. E' una «scoperta» di Angelo Besozzi, che va paternamente fiero di questa sua pupilla in cui ripone molta fiducia. Se lo dice lui, c'è da credergli e attendere altrettanto fiduciosamente i primi passi della neonata...

Si tratta di Fiorella Betti, romana, figlia d'arte, giovanissima, con un musetto di gattina impertinente: piccola, sottile e vivace.

Ma di lei parlerò un'altra volta, anche perchè, ora che faccio la sua conoscenza, la trovo sotto le «grinfie» del truccatore che le spalma sul volto la patina di cerone, e lei, la poverina, non può neppure articolare una sillaba.

Sarà per un'altra volta, piccola Fiorella, quando dal vostro musetto di gattina apprenderò che avete da poco abbandonate le bambole per essere voi stessa una bambola nel gioco delle luci e delle ombre...

Antonio Barretta

ULTIME — STAMPA SERA — ULTIME

Il Comunicato germanico

Rinnovati attacchi russi respinti nella zona di Karkov

L'aviazione tedesca contro i carri armati e contro le retrovie del nemico

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Come è già stato annunciato con bollettino straordinario, truppe tedesche e romene, al comando supremo del generale Von Manstein, appoggiate da poderose formazioni aeree comandate dal generale Loehr e dal barone Von Richthofen, inseguendo il nemico battuto, hanno raggiunto lo Stretto di Kerc in tutta la sua larghezza ed hanno espugnato, dopo accanitissima resistenza, le ultime teste di ponte, poderosamente fortificate, da ambo i lati della città di Kerc.

Dopo il fallimento dei ripetuti tentativi del nemico, sin dalla fine dello scorso febbraio, di sfondare le posizioni germaniche nell'istmo, a nord-est di Feodosia, e di riconquistare la Crimea, l'8 maggio, le armate tedesco-romene concentrate nella penisola sono passate all'attacco.

Nel primo assalto venne sfondata la posizione di Parpac, tenacemente difesa e saldamente fortificata. Nel corso di questi combattimenti e nel successivo immediato inseguimento, la massa delle forze nemiche è stata accerchiata e annientata.

La battaglia ora conclusasi, ha portato all'annientamento di tre armate sovietiche, con 17 divisioni di fucilieri, tre brigate di fucilieri, due divisioni di cavalleria e quattro brigate corazzate. Oltre a perdite sanguinosissime, l'avversario ha lasciato nelle nostre mani 149.256 prigionieri, 258 carri armati, 1133 cannoni, e incalcolabili quantità di altro materiale bellico. Soltanto piccoli reparti nemici hanno potuto raggiungere l'opposta sponda dello stretto.

In combattimenti aerei, il nemico ha perduto 323 aeroplani. Nelle acque della penisola sono state affondate con attacchi aerei 16 navi per 13.600 tonnellate, nonchè un dragamine e 61 piccoli battelli di cabotaggio. Dieci altre navi sono state gravemente danneggiate con lanci di bombe.

Nella regione di Karkov sono stati respinti, in duri combattimenti, rinnovati attacchi del nemico, e sono stati distrutti altri 34 carri armati avversari.

L'aviazione è intervenuta nei punti in cui più infuria la battaglia, impegnando efficacemente formazioni di aerei da combattimento e da picchiata, disperdendo formazioni nemiche in procinto d'attaccare e distruggendo e danneggiando 28 carri armati. Il nemico ha perduto, ieri, 36 aeroplani. Un apparecchio germanico è andato perduto.

Sul resto del Fronte Orientale, azioni offensive germaniche sono state coronate da successo.

Puntate isolate del nemico sono state respinte.

Su Malta sono state messe a segno delle bombe su piste dell'aerodromo di Ta Venezia.

In combattimenti aerei sull'Africa Settentrionale, sono stati abbattuti due caccia britannici.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, poderose formazioni dell'arma aerea hanno bombardato, durante la scorsa notte, il distretto portuale di Hull, sulla foce dell'Humber, lanciando bombe dirompenti e incendiarie. Sono stati osservati parecchi incendi.

Aerei leggeri da combattimento, nel corso di una puntata diurna, hanno bombardato con successo impianti industriali sulla costa meridionale dell'Inghilterra.

Presso la costa della Manica, cacciatori germanici hanno abbattuto, senza subire perdite, sette «Spitfire» di una formazione da caccia nemica.

Bombardieri britannici hanno compiuto, durante la notte passata, parecchi attacchi di molestia, privi di ogni importanza militare, sul territorio della Germania sud-occidentale. Essi hanno lanciato in prevalenza bombe incendiarie su quartieri d'abitazione, causando danni non rilevanti. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare undici aerei nemici.

Nei combattimenti sulla penisola di Kerc, si è particolarmente distinto, per il suo valore, il tenente Friedrich, comandante di compagnia in un reggimento di fanteria. Il capitano Baer, comandante di gruppo in una squadra da caccia ha raggiunto, nella giornata di ieri, con cinque abbattimenti, la sua 103ª vittoria aerea.

La 77ª squadra da caccia ha portato a 2011 il numero dei suoi abbattimenti.

Le batterie antiaeree di Vichy contro un aeroplano sconosciuto

Ginevra, mercoledì sera.

Informano da Vichy che le batterie contraeree di quella città hanno aperto il fuoco contro un aeroplano di nazionalità non identificata che ha compiuto evoluzioni sulla regione. In precedenza una formazione d'altri apparecchi, proveniente dal nord, aveva sorvolato la zona, diretta verso sud-est.

LA BURRASCA AI COMUNI

Le dichiarazioni di Attlee riconfermano la gravità delle disfatte britanniche

(*Servizio speciale di Stampa Sera*)

X X X, mercoledì sera.

La seduta di ieri ai Comuni è stata oltremodo movimentata. All'ordine del giorno figuravano le interpellanze dei deputati sulla situazione bellica. Churchill, anzichè essere al suo posto per dare spiegazioni e giustificazioni sulla piega degli avvenimenti guerreschi, tanto infelice per la Gran Bretagna su tutti i teatri di guerra, ha preferito essere latitante.

L'Assemblea Legislativa, quando ha visto che il Primo Ministro era sostituito da Attlee, ha subito percepito che il Governo con dichiarazioni evasive e reticenti avrebbe fatto del suo meglio per eludere un dibattito a fondo.

Lamenti di deputati

L'assenza volontaria di Churchill ha vivamente indisposto i deputati, i quali hanno elevato alte proteste al di lui indirizzo. Nel paese già considerato il più tipicamente parlamentare, la Camera dei Comuni, sotto il consolato di Churchill, ha perduto progressivamente la sua autorità, cosicchè di essa le rimane ormai nulla o ben poco. Attlee, non solo ha fatto ieri delle dichiarazioni molto vaghe, ma ha prevenuto i suoi ascoltatori di non attendere dichiarazioni più precise tanto presto, poichè Churchill stesso non sa se e quando si deciderà a rendere esatto conto alla Camera delle realtà della situazione. Evidentemente il Primo Ministro preferisce fare discorsi alla radio, onde evitare ogni forma di contraddittorio.

Il vice Churchill, autore della famosa frase: «L'Inghilterra non può essere forte ovunque» ha ribadito l'impossibilità britannica di fornire forze adeguate per tutti i settori di guerra. Egli ha ammesso che l'Inghilterra non ha e non può avere l'iniziativa delle operazioni e che essa è più che mai inchiodata dalla necessità di subire l'iniziativa anche nell'attesa (senza scadenza) di riconquistare la sua potenza nell'aria sul mare e sulla terra.

In Asia, la Gran Bretagna è al rimorchio del Giappone, del quale ignora totalmente i piani lontani e anche prossimi. Infatti, ha detto Attlee, non è ancora chiaro per lo Stato Maggiore di Londra se il Giappone attaccherà l'India oppure l'Australia. Oltre Manica si avverte solo che il pericolo per l'Australia è più che mai incombente. Il fatto che sia stata abbandonata dagli inglesi agli Stati Uniti la responsabilità di rafforzare la difesa dell'Australia è tale da emozionare i Comuni, i quali non possono illudersi che Roosevelt abbia assunto con disinteresse tale compito.

Dall'India alla Russia

Attlee ha confessato che non vi era modo di fare altrimenti, essendo più facile inviare all'Australia forze dall'America che dall'Inghilterra. Quest'ultima, dunque, ha perduto ogni contatto con il suo Dominio australiano. L'Inghilterra, tagliata fuori dalla regione del Pacifico compresa all'interno della linea che dall'India va fino alla costa occidentale dell'Australia, ha dovuto cedere il posto agli Stati Uniti in tale regione.

Le dichiarazioni di Attlee in proposito hanno agghiacciato i Comuni, ma l'oratore del Governo ha fatto presente che la situazione militare non poteva essere cambiata e che su ogni considerazione di amor proprio e di prestigio doveva prevalere ciò che sarebbe, secondo lui, una sana strategia di buon senso; e cioè, in termini più brevi ma più esatti, la rassegnazione a un'inevitabile abdicazione.

La situazione inglese in Birmania è stata riconosciuta disastrosa. Il generale Alexander, messo in fuga, non ha potuto impegnare che combattimenti di retroguardia per ritardare l'avanzata dei nipponici. Inoltre gli inglesi hanno perduto la rotta marittima, e così le difficoltà di comunicazione fra l'India e la Birmania sono molto gravi, anzi insuperabili.

Nei riguardi dei russi, il Governo inglese manterrà il suo programma di rifornimenti ma... con riserva, perchè la cosa non è facile. A titolo di anticipata giustificazione, Attlee ha fatto rilevare che la rotta marittima via Murmansk è molto difficoltosa, per cui esige duri sforzi da parte della marina mercantile e delle forze navali di scorta. Non occorreva altro per far intendere quanto sia già oneroso il pedaggio imposto ai trasporti britannici dai sottomarini e dall'aviazione della Germania.

La Gran Bretagna è paralizzata in ogni suo movimento dal problema sempre più insolubile dei trasporti, al punto che l'oratore del Governo ha dovuto convenire che «non è sempre possibile far pervenire le forze nel luogo e nel momento desiderato». Dopo questo quadro, Attlee ha assai acceduto in ottimismo, dichiarando che la fiducia inglese nell'avvenire non può essere che sobria.

F. dal Padule

E' morto in Uruguay l'uomo più grasso del mondo

Buenos Aires, mercoledì matt.

(*S.I.A.*). A Rocha, nel vicino Uruguay, è morto Sisto Gomes, l'uomo più grasso del mondo: pesava 234 chilogrammi. La cittadinanza uruguayana ha reso solenni onoranze funebri al Gomes che fu per tutta la sua vita generoso, di ottimo carattere e di umore sempre gaio.

NEL MONDO

IN UNA BASE MEDITERRANEA. L'allegria non manca a questi nostri valorosi cacciatori che attendono, sul campo l'ordine di levarsi in volo per una nuova missione di guerra.

NELLE SCUOLE ITALIANE. Migliaia e migliaia di nostri bimbi consumano ogni giorno in appositi locali la refezione scolastica, provvida iniziativa sociale voluta dal Regime.

NELLA MANICA. Una nave tedesca transita nel Canale. I serventi dell'artiglieria contraerea vigilano ai loro pezzi.

La medaglia d'oro ad un seniore caduto

Roma, mercoledì sera.

Al primo seniore Ferruccio Bonapace è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. alla memoria con la seguente motivazione:

«*Volontario di guerra, chiedeva ed otteneva il comando di un battaglione di CC. NN. sul Fronte greco. Ovunque si distingueva per ardimento ed attività nel comando dando esempio di elevate qualità combattive e di valore. Durante nove giorni di dura ininterrotta battaglia, per la difesa dello Scindeli, alla testa dei suoi reparti, primo fra tutti, ripetutamente e tenacemente conduceva le Camicie nere ed i fanti all'assalto con intelligenza ed audacia. Avendo il nemico occupato dopo cruenta lotta un forte caposaldo, con pronta decisione lo contrattaccava respingendolo ed infliggendogli gravissime perdite. La sua azione valeva a conservare una posizione importantissima che, se perduta, avrebbe compromesso l'intero fronte. Mentre con supremo slancio ghermiva la vittoria cadeva, romanamente, sulle posizioni conquistate e duramente tenute*». — Mal Scindeli quota 1178 (Fronte greco), 13-21 febbraio 1941-XIX.

Tremila fedeli in udienza dal Pontefice

Roma, mercoledì sera.

(*G. C.*) — Stamane il Papa ha concesso la consueta udienza generale a una folla di oltre tremila persone, fra cui erano religiosi, sposi, militari, bambini di prima comunione. Alle ore 9 ha iniziato il giro delle sale del suo appartamento trattenendosi brevemente con molti dei presenti, quindi è passato nella sala del Concistoro dove numerosi gruppi lo hanno acclamato ricevendone la benedizione. Ha poi transitato per la sala Clementina dove erano schierati 500 sposi novelli.

Alle 11 è salito, accompagnato dalla sua anticamera, alla prima loggia e nell'aula dei paramenti ha rivolto parole di augurio e di benedizione a un gruppo di ufficiali. Nella sala Ducale ha benedetto varie centinaia di militari feriti e mutilati di guerra guidati dai loro cappellani. Infine nella sala Regia ha ammesso al baciamano altri fedeli.

Ubriaco trovato disteso sui binari della tranvia

Verbania, mercoledì sera.

Ieri notte, una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione in quel di Gravellona-Toce, sorprendeva un individuo, poi identificato per certo Pasquale Maulini fu Alberto, d'anni 57, da Fondotoce, disteso in mezzo ai binari della tranvia Verbania-Omegna. Subito rialzato, il Maulini non poteva però reggersi in piedi perchè ubriaco fradicio. I carabinieri lo condussero allora in guardina, ove rimase fino al mattino per smaltire la sbornia.

Due riusciti colpi di ladri buongustai

Ferrara, mercoledì sera.

Un grosso furto di generi alimentari è stato effettuato la scorsa notte a Coronella nella casa dell'affittuario Francesco Caselli. I ladri, introdottisi in cantina, asportavano mezzo quintale di salami, due prosciutti, alcune pancette, un fiasco d'olio. Altro colpo simile è stato consumato a Portomaggiore dove nella casa di Eraldo Mingozzi venivano rubati mezzo quintale di lardo macinato, cinque recipienti di strutto per un peso di 40 chilogrammi, 17 polli. Da quest'ultimo centro i ladri avevano trasportato la merce in mezzo alla campagna recandosi poi a prelevarla la notte successiva.

TORINO. Il noto attore Antonio Gentile è un beniamino dei radioascoltatori, Fausto Tommei, in una scena del nuovo film: «Carezzi bionda bella presenza» girato da Pina Renzi.

L'imprudenza di un meccanico

Per la scintilla d'un accendisigari ha gli abiti in fiamme

Ferrara, mercoledì sera.

Il meccanico Santino Santi di 17 anni, da Poggiorenatico, era intento alla riparazione di un accendisigari presso un bidone di benzina, dal quale aveva attinto poco prima un po' di essenza. Fatalmente, nello scoppio della scintilla, il fuoco si propagava al bidone dal quale si elevava una alta fiammata che avvolgeva il meccanico. Urlando di dolore il Santi si lanciava coi vestiti in fiamme attraverso la campagna ma alcuni amici riuscivano a soffocare l'incendio. Nell'incidente però il Santi aveva riportato gravi ustioni in tutto il corpo. E' stato medicato e trattenuto in osservazione all'ospedale.

Il rinvenimento dello scheletro di una donna scomparsa quattordici mesi fa da casa

La morte dovuta a disgrazia?

Belluno, mercoledì sera.

Nel marzo dello scorso anno si allontanava improvvisamente da casa la quarantenne Maria Centeleghe, maritata Cian, madre di otto tenere creature, abitante a S. Gregorio nelle Alpi. Da allora, per quante ricerche siano state fatte, la donna rimase introvabile.

Ieri mattina un contadino che si trovava a far legna in località «Colle delle Erbe», scorgeva presso un cespuglio uno zoccolo da donna che subito provvedeva a recapitare ai Carabinieri. Le indagini venivano così immediatamente riprese nella zona vicina al luogo del rinvenimento dello zoccolo, ed infatti, entro una buca seminascosta nel terreno, veniva trovato poco dopo lo scheletro di una donna che dal colore delle vesti, dal fazzoletto che aveva ancora al capo e dallo zoccolo trovatole, che faceva il paio con quello rinvenuto in precedenza, fu possibile identificare per quello della Centeleghe. Del rinvenimento veniva subito avvertita l'autorità che dopo il sopraluogo ha potuto stabilire che la morte fu dovuta a causa accidentale.

Ladri arrestati

VERBANIA. — Su mandato di cattura spiccato dal Pretore di Pallanza, i carabinieri di Gravellona-Toce, hanno proceduto all'arresto del contadino Cesare Tedeschi, d'anni 50, che, nottetempo, era stato sorpreso a rubare il fieno dal cascinale di una sua cognata. E' stata arrestata dai carabinieri di Intra, certa Vittoria Ceruttì, d'anni 46, da Aurano, che, con la scusa di cercar lavoro, era entrata in diverse case commettendo diversi furterelli.

Le indagini nel Gallaratese per l'aggressione al fattorino

Gallarate, mercoledì sera.

Proseguono intense da parte dei carabinieri e dell'autorità di P. S. le indagini per la identificazione e il rintraccio dei malviventi che l'altro ieri, come le cronache hanno dato notizia, hanno commesso una audace aggressione nei confronti del fattorino Mauro Sironi alle dipendenze della Banca Popolare di Milano, mentre dalla succursale di Gallarate si recava all'agenzia di Cassano-Magnago, depredandolo di una borsa contenente 332 mila lire in contanti ed assegni.

Veniamo a conoscenza che nei pressi di Magenta è stata rintracciata l'auto che servì ai malandrini a perpetrare l'audace colpo; la macchina è stata abbandonata per mancanza di benzina. Si è pure potuto stabilire che l'automobile, nel mattino stesso in cui venne commessa l'aggressione, era stata rubata ad un professionista di Legnano. I ladri, studiato il colpo, si erano preoccupati prima di avere a disposizione un veloce mezzo di trasporto riuscendo ad appropriarsi della macchina, poi abbandonata.

Imboscatori di pellami condannati a Trieste

Trieste, mercoledì sera.

Il Tribunale di Trieste ha condannato ad anni 5, mesi 10 di reclusione e L. 25.000 di multa ciascuno: Cogolo Rinaldo di Giovanni e Mari Anselmo fu Angelo.

Ad anni 4, mesi 10 di reclusione, L. 19.000 di multa ciascuno: Mali Piero Maria fu Giuseppe, Roberti Giulio di Antonio, Nortedo Umberto fu Giovanni e Rodomonte Evaristo. Ad anni 4, mesi 4 di reclusione e L. 15.000 di multa Manelli Mario. Tutti all'interdizione dall'esercizio industriale e commerciale per anni 5 e al pagamento all'Erario dell'indebito lucro, per avere, in concorso fra loro, sottratto pelli di animale bovino al normale consumo.

Ucciso da un autocarro

DESIO. — La ventunenne Ester Bertocchi, da Paderno Dugnano, percorrendo in bicicletta la strada Valassina, giunta nei pressi di Cusano Milanino veniva investita da un autocarro e riportava la frattura del cranio. Trasportata all'ospedale di Desio, cessava di vivere poco dopo.

Infezione tetanica

BERGAMO. — Con prognosi riservata è stato ricoverato all'Ospedale il contadino diciottenne Milesi Paolo, perchè affetto da infezione tetanica conseguente a ferita lacero contusa al gomito prodottasi cadendo dalla bicicletta.

CRONACA

Acquista cinque chiavi false ma non può rubar nulla nelle cantine

Scesosi in cantina per vedere a che punto fosse la fermentazione del vino, il commerciante Michele Mandrile fu Bartolomeo, abitante in via Pietro Micca 20, si accorgeva che gli avevano portato via una damigiana con 30 litri di vino, 40 bottiglie di barbera e un mastello di 5 chili di marmellata. Be', questa era una faccenda nella quale bisognava vederci chiaro. Siccome la porta della cantina era stata aperta con chiave falsa, il Mandrile si appostò ad una certa ora della notte, pensando ad un probabile ritorno dei ladri. Poco dopo, infatti, egli udì un grido: era il coinquilino Appiano che visto entrare uno sconosciuto nelle cantine dava l'allarme. Coll'Appiano il Mandrile si precipitava in cantina dove accovacciato in un angolo scovava un tale che al Commissariato Moncenisio era identificato per l'apprendista meccanico Leopoldo Turrini di Luigi, abitante in via Giovanni da Verrazzano 23. Il Turrini narrava che sentito da alcuni giovinastri che nella cantina di via P. Micca 20 si poteva rubare vino ed altro ben di Dio, erasi recato al Balôn per l'acquisto di 5 chiavi false pagate tre lire con le quali aprire nella notte quelle cantine e rubare qualche cosa anche lui. La fortuna non l'ha assistito ed egli è stato denunciato per tentato furto e possesso ingiustificato di chiavi.

Si frattura il cranio precipitando da quattro metri

E' stato ricoverato in pericolo di vita al Mauriziano l'operaio Enrico Fenoglio fu Primo, di 46 anni, abitante a Trino Vercellese. Egli lavorava stamane in via Giacomo Dina e per cause non ancora accertate precipitava da un'impalcatura alta quattro metri riportando la frattura della base cranica ed altre gravi ferite. I sanitari del Mauriziano si prodigano nel generoso tentativo di salvargli la vita.

Due arresti

Agenti del Commissariato Vanchiglia hanno sorpreso l'altra notte nei pressi del cimitero uno sconosciuto che all'intimazione di fermo si ribellava e lanciava ingiurie. Tradotto in sezione e identificato per l'operaio Enrico Colli fu Lorenzo, di 36 anni, abitante in strada del Pascolo 11, egli era denunciato in stato d'arresto per resistenza ed oltraggio alla forza pubblica.

Il Commissariato S. Donato ha arrestato l'operaio Giovanni Rosso fu Luigi, di 35 anni, abitante in via Nizza 150, il quale nel Cotonificio Valli di Susa ha rubato uno scampolo di tessuto.

La caduta di un artista

L'artista Ugo Regino di Manlio, di 30 anni, abitante in via Accademia Albertina, ieri sera mentre si adoperava con altri a spegnere un principio d'incendio verificatosi nel circo Togni, cadeva dall'altezza di 5 metri e riportava la commozione viscerale e contusioni varie per le quali era ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini.

Altre quattro persone indisposte per ingestione di farinata

Altri quattro casi di intossicazione per ingestione di farinata sono da registrarsi.

Sono stati infatti visitati al S. Giovanni vecchio e tutti giudicati guaribili in quattro giorni, tale Mario Chiappello, di 35 anni, abitante in via Bertola 30; Annibale Vitaldo, di 54 anni, abitante in via Palazzo di Città 3; Giovanni Armando, di 24 anni, abitante in via Cagliari 2; e Olga Vota in Marzaresco, abitante in via Po 30.

Essi hanno dichiarato di essersi sentiti male dopo di aver mangiato della farinata che il Chiappello aveva acquistato in un forno di corso Regina Margherita angolo piazza Emanuele Filiberto, il Vitaldo in una rivendita di via San Tommaso, l'Armando e la Vota in un locale di via Giuseppe Verdi.

Si frattura una clavicola e non se ne accorge

La signora Irida Orsi, di anni 27, residente a Grugliasco, percorreva domenica in bicicletta le stradale di Scandeluzza quando nei pressi di Brusasco, colta da svenimento, cadeva a terra. In sulle prime essa non accusava gravi dolori e rinunciava a farsi visitare da un medico. Ieri però essa, denunciando un insistente dolore alla spalla sinistra decideva di recarsi alle Molinette ove i sanitari le riscontravano una netta frattura della clavicola. Essa riceverà le cure del caso e venne giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

Diversi fortunati al giuoco del lotto

Nel Banco Lotto n. 2, in via Mazzini 5, di cui è titolare il signor Antonino Cammarata, si sono registrate 350 mila lire di vincite. I fortunati che avevano avuto fiducia sabato scorso nella dea bendata sono stati diversi. Fra di loro vi è un appassionato, che naturalmente desidera conservare l'incognito, il quale, puntando 170 lire sui numeri 24 e 18, ha incassato 65 mila lire sulle ruote di Napoli e di Milano. Tutti gli altri — in genere piccoli commercianti — hanno vinto con puntate di 10 e 5 lire.

Società patronato dimessi dal manicomio. — L'Assemblea generale dei soci della Società di Patronato dei dimessi dal manicomio, è convocata per le ore 18 del 26 corr., in seconda convocazione per l'approvazione del conto consuntivo finanziario 1941-XX e per la nomina del Presidente.

Mentre tentava salire sul tram di Orbassano, la signora Caterina Cellaco in Origlia, di anni 36, scivolava cadendo a terra. La ruota di una vettura le schiacciava il piede destro. All'ospedale essa riceverà le cure del sanitario che la faceva ricoverare giudicandola guaribile in 25 giorni s. c.

Tre grossi furti a Milano — Un bottino complessivo di 460.000 lire

Milano, mercoledì sera.

Numerosi furti, tutti di considerevole entità, sono avvenuti questa notte. La villa dell'industriale Mario Gironazzo, situata in via Monti 37, è stata svaligiata di tutte le argenterie e oggetti d'arte per un valore di oltre 350 mila lire, coperte fortunatamente da assicurazione. I ladri sono penetrati al pianterreno dell'edificio mediante scasso.

La ditta Giulio Barrini, con sede in via Mantova 55, è stata derubata di guanti e calze per un valore complessivo di 75 mila lire, e la ditta Angelo Matarelli, sita al numero 17 della stessa via Mantova, ha subito un furto di pelletterie per oltre 40 mila lire. Uno dei ladri con parte del bottino, mentre si allontanava in bicicletta, ha incontrato una pattuglia di carabinieri che gli ha intimato l'alt; ma il malandrino anzichè obbedire, ha gettato la bicicletta tra i piedi dei militi ed ha cercato di eclissarsi col sacco della refurtiva. I carabinieri allora per intimorirlo hanno sparato due colpi di moschetto. Il ladro ha lasciato allora andare il carico, in cui erano oltre 30 mila lire di merce, ed è fuggito.

«FERMA! FERMA!» — Una mano estranea nella borsa della spesa

Milano, mercoledì sera.

Una vettura tranviaria della linea numero 23 stamane era stracarica di passeggeri, pigiati come acciughe. Ad un tratto un grido di «Ferma, ferma!» echeggiò nell'interno della carrozza tranviaria. Che cosa era successo? Una massaia tornando dal mercato dopo aver fatto la spesa, aveva colto una mano estranea che frugava nella borsa di pelle che teneva sospesa al braccio per pescarvi il portafogli. La massaia ha stretto come in una morsa la mano che rovistava tra cavoli, erbette e cipolle e non mollò la stretta nonostante che la proprietaria di essa si divincolasse e implorasse aiuto.

Ad un tratto la borseggiatrice si è lasciata andare in smanie e in deliquio. Ma un brigadiere della Squadra mobile che si trovava sulla vettura ha riconosciuto nella ladra una vecchia conoscenza e l'ha fatta discendere e portare alla vicina astanteria. Qui però, come d'incanto, la donna ha ripreso i sensi ed ha confessato. Si tratta della ammonita speciale Vittoria Saccomaghi, da Imola, senza fissa dimora, che conta al suo attivo dodici condanne per furti e borseggi. E' stata immediatamente tradotta al cellulare.

Grosso incendio a Milano in una fabbrica di colori

Milano, mercoledì sera.

All'alba, un furioso incendio è divampato in corso 28 Ottobre, nella Fabbrica italiana colori e inchiostri per stampa, a causa del super-riscaldamento impresso da una autoclave ad acqua ad altre due autoclavi ad olio. L'incendio ha distrutto alcuni magazzini di deposito e in breve ha raggiunto il tetto dell'edificio minacciando le costruzioni adiacenti. I Vigili del fuoco hanno dovuto lottare parecchie ore con la violenza delle fiamme, che trovavano sempre nuovo e maggior alimento nelle materie di lavorazione, quasi tutte a base di resina o di ragia. Finalmente verso mezzogiorno il fuoco è stato domato. I danni per quanto non ancora valutati, risultano ingenti.

I quattrini fatti per corrispondenza...

La trovata di un calzolaio — Tradito dalla strana lettera di un suocero

Viareggio, mercoledì sera.

Dato un saluto allo spago cerato ed al trincetto, il calzolaio Giovannoni Silvio di Oreste, di 20 anni, da Torre del Lago-Puccini, messosi in testa di far quattrini sfruttando la bontà del prossimo, cominciò a spedire letterine ai migliori clienti del suo vecchio principale chiedendo somme varianti dalle 2 alle 500 lire a nome di costui. Una diecina di persone, fiutato l'inganno, rimandarono a mani vuote il ragazzino che il Giovannoni assoldava di volta in volta tra i monelli che incontrava per strada. Una delle vittime designate, invece, la signora Camboni Algesira da Livorno, abboccava all'amo ed il furfante intascava 200 lire.

Il furfante è stato alfine scoperto grazie al bernoccolo poliziesco di un signore che, nell'assenza della moglie, aveva aperto la lettera a lei diretta e nella quale il suocero chiedeva d'urgenza l'invio di 300 lire per accomodare una faccenda. Ben conoscendo calligrafia e firma del suocero e data la stranezza della richiesta, il sig. Puccini Federico da Bagni di S. Giuliano, abitante a Viareggio, via Verdi 154, accompagnava il ragazzino al Commissariato di P. S. e così la trama truffaldina veniva scoperta ed il Giovannoni, abilmente identificato attraverso i connotati forniti dal bambino, veniva tratto in arresto.

Sfracellato dal treno

FERRARA. — Ad un passaggio a livello di Poggiorenatico, tale Gustavo Bonesi del luogo, di anni 56, nell'attraversare la linea ferroviaria senza osservare l'arrivo del treno, restava investito dalla locomotiva e sfracellato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia del Giornale *La Stampa*

Non dimenticate nulla?

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi d'aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata Macedonia extra che con la sua perfezione di gusto e di aroma è fra le più desiderate gioie d'ogni giorno.

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore e senza operazione cruenta con speciale pomata applicata nel Gabinetto Medico Specializzato di via Bertola 34 - TORINO Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO. Visite: 10-12, 14-18. T. 40-887 (A.P.Torino 0631)

BORSE

TORINO, 20 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Rend. 3½%	90 70	90 80	Marelli	195 50	197 50
Id. f. c.	90 90	90 83	Fiat	775 —	780 —
Red. 3½%	78 75	78 80	Snia	105 —	107 50
Id. f. c.	78 02	77 92	[illegible]	1180 —	1170 —
Rend. 5%	94 85	94 85	Nebiolo	780 —	780 —
Id. f. c.	95 05	94 95	Siam	308 —	308 —
Red. 5%	96 70	96 70	[illegible]	148 —	148 —
Id. f. c.	96 02	96 05	Montecat.	329 —	330 —
B.T. '43 I	98 70	98 65	Finsider	481 —	480 —
Id. '43 II	98 85	98 90	Ilva	195 50	193 50
Id. '44	98 [illegible]	98 40	Ansaldo	81 —	85 —
Id. 49	97 50	97 50	Westing.	470 —	480 —
Id. '50 I	97 50	97 50	[illegible]	2400 —	2400 —
Id. '50 II	97 50	97 50	Viscosa	725 —	720 —
Ferr. 3%	311 —	311 —	V. Lanza	380 —	330 —
Irl 4½%	482 —	482 —	[illegible]	380 —	380 —
Elter 4%	494 —	495 —	[illegible]	183 —	183 —
Irim. 4%	500 50	501 75	[illegible]	185 —	185 —
Irl. 4%	545 —	541 25	[illegible]	146 —	146 —
Tor. 4%	413 —	413 —	Cir	271 —	270 —
Id. 5% '33	480 —	479 —	Frigt	300 —	305 —
Id. 5% '37	490 —	490 50	Schiapp.	130 50	131 —
S. Paolo 4	495 —	494 —	M. Lanza	237 50	230 —
Id. 3½%	415 —	415 25	[illegible]	100 25	100 —
Miglior. 4	453 —	453 —	Rumianca	99 —	99 —
Ass. Gen.	1140 —	1140 —	Montec.	395 —	390 —
Mediterr.	570 —	560 —	Talco-Gr.	580 —	587 —
Meridion.	1190 —	1197 —	Amiata	400 —	400 —
Nav. A. I.	573 —	560 —	Montecat.	350 —	350 —
Tor. Nord	393 —	390 —	Acqua P.	102 —	102 —
Italgas	93 50	93 —	M. Zucch.	101 —	106 50
Sip	90 95	91 —	Fiona	84 —	80 —
Terni	330 —	318 —	V. Unica	91 —	94 50
V.C.E.	115 —	115 —	Beni St.	330 —	333 —
Valdarno	1050 —	1050 —	[illegible]	275 —	275 —
Merid. El.	480 —	191 —	Risanam.	1970 —	1970 —
Unes	183 —	189 —	Cart. Ital.	910 —	910 —
[illegible]	850 —	846 —	Burgo	443 50	446 50
[illegible]	111 —	111 —	Form. R.	171 —	172 —

Cambi: Svizzera 441.

TORINO, 20. — Affari sempre più ridotti nei comparti industriali, quotazioni per la maggior parte nominali e senza variazioni notevoli. Fondi Pubblici sostenuti.

MILANO, 20 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierno	TITOLI	Prezzi	Odierno
Rend.5%	94 90	94 90	[illegible]	155 —	155 —
Id. f. c.	95 —	95 09	Bresciana	198 50	196 —
Id. 3½%	80 50	80 47	Valdarno	1050 —	1055 —
Id. f. c.	80 05	80 65	[illegible]	370 —	380 —
Red. 5%	96 95	96 90	[illegible]	111 50	110 50
Id. f. c.	97 —	97 10	Emiliana	590 —	600 —
Id. 3½%	78 90	78 90	Edison	557 50	550 —
Id. f. c.	78 90	78 97	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	403 —	414 —	Unes p.	233 50	238 50
Centrale	1000 —	1000 —	[illegible]	100 —	100 —
Ass. Gen.	1141 —	1146 —	[illegible]	1050 —	1050 —
[illegible]	490 —	475 —	Sip	94 50	96 —
[illegible]	1039 —	1044 —	Tirso	156 —	156 —
Contr. Fer.	400 75	399 50	Vizzola	732 —	748 —
[illegible]	99 50	99 50	Merid. El.	177 50	174 —
Cantoni	1000 —	1000 —	Orobia	190 —	190 50
[illegible]	7250 —	7250 —	[illegible]	210 50	210 —
Ticino	330 —	330 —	Rom. El.	374 —	372 50
Olcese	1409 —	1413 —	Terni	216 —	220 —
Stampati	1810 —	1803 —	Unes	181 50	187 —
Cucirini	700 —	703 —	Marelli	190 50	194 75
[illegible]	800 —	810 —	[illegible]	140 50	161 —
Rossari	1700 —	1710 —	[illegible]	815 —	815 —
[illegible]	795 —	798 —	Siet	975 —	910 —
[illegible]	330 —	315 —	Volta	270 —	270 50
Colom. M.	308 —	308 50	[illegible]	307 —	307 —
Un. Man.	070 —	070 —	Distillerie	221 —	221 —
[illegible]	980 —	980 —	Eridania	500 —	500 —
[illegible]	2750 —	2750 —	[illegible]	475 —	477 —
Targetti	313 —	311 —	Raff. L. L.	905 —	900 —
Fisac	187 —	187 —	[illegible]	188 —	190 30
Caproni	519 —	519 —	[illegible]	100 —	104 —
[illegible]	144 —	144 —	[illegible]	100 75	100 75
Fibre T.	190 —	190 50	Italiana	91 85	91 90
Snia	775 —	777 30	M. Lanza	910 50	914 —
Pacchetti	240 50	240 50	[illegible]	150 —	170 —
[illegible]	43 67	43 50	[illegible]	70 50	72 —
Ansaldo	81 70	81 70	Aedes	176 —	175 —
Ilva	199 —	196 50	[illegible]	190 —	190 —
Metall. B.	403 —	400 —	Ind. Edil.	90 —	90 —
[illegible]	380 —	381 —	Fondi R.	917 50	915 —
[illegible]	236 50	236 —	Beni St.	330 —	330 —
Dalmine	191 —	191 50	La Milano	137 50	137 50
[illegible]	140 —	140 —	[illegible]	918 —	918 —
Breda	450 —	470 —	[illegible]	47 50	47 50
Bianchi	141 —	141 —	Burgo	444 —	449 —
Isotta	109 75	107 50	[illegible]	645 —	645 —
Fiat	786 —	785 —	[illegible]	73 50	73 —
Reggiane	110 50	110 50	[illegible]	300 30	300 50
Pignone	217 —	218 —	Linoleum	163 —	163 —
Silurificio	310 —	319 —	Pirelli R.	1572 —	1565 —
Fr. Tosi	386 —	387 —	Pirelli C.	385 —	380 —
Adriatica	141 50	140 —	[illegible]	85 —	86 —
[illegible]	530 —	532 —	Tabacchi	200 —	200 —
[illegible]	425 —	429 —	[illegible]	80 —	80 50
[illegible]	515 —	518 —	Saffa	139 75	139 50

MILANO, 20. — Venuti a mancare gli smobilizzi di posizione per gli imminenti riporti, il mercato odierno, dopo alcune battute d'incertezza, si è subito dimostrato meglio orientato e la quota ha registrato dei sensibili progressi. Particolarmente beneficiate le Meridionali, Mediterranea, Fiat, Eridania, Stampati, Olcese, Contr.

GENOVA, 20. — Fin. Ind. Agr. 345; Tram El. Gen. 341; Cot. Ligure 535; Off. El. Gen. 172; Montecatini 104; Semolerie 370; Molini A. I. 484; Film Genova 715; Eridania 505; Raff. ord. 1010; Ind. Zuccheri 715.

TRIESTE, 20. — Generali 1147; Assicurazioni Italiana 840; Infortuni 2900; Adriatica Sicurtà A 3327,50; Id. Id. B 2770; Cosulich 340; Martinolich 180; Tripcovich 730; Cantieri 417; Ampelea 386; Silurificio 830.

Consolata dalla Apostolica Benedizione del Santo Padre, forte e serena in quella fede che l'aveva costantemente sorretta attraverso la sua operosa esistenza, rendeva ieri la bella anima a Dio nel 74° anno di età la

MARCHESA
Laura Nunez Del Castillo
nata SPINOLA

Angosciati ne partecipano la scomparsa il figlio Raffaele con la consorte Bianca nata Piana, i nipoti Raffaele, Barbara, Irene e Maurizio Feltrinelli, il fratello Marchese Federico Spinola, la zia Marchesa Costanza Piuma Spinola, i nipoti Spinola, Belgrano, Cavazza e i parenti tutti.

Per espressa volontà della Defunta anzichè fiori si prega inviare oboli alle Dame di Carità di San Vincenzo.

Dopo i funerali, che avranno luogo a Roma (Parrocchia di San Roberto, piazza Ungheria) domani 20, alle ore 10,30, la Salma sarà trasportata a Santena.

Roma, 19 maggio 1942-XX. Via Panama, 36.

Pompe Fun. Ravaggi, via Palermo 41, Roma

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Gerola Maria Teresa n. Rosso

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio; i figli Giuseppe, Luigi, Lidia e Pierina colle rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali giovedì 21 corr. alle ore 17, da corso Palermo 60. Si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Ieri, cristianamente è spirata

Vallaro Epifania

Ne partecipano la sorella Maria col marito Agostino Caretto, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 10, partendo da via Cibrario 38.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

MEMENTO

Nel secondo anniversario della morte la Moglie colla Figlia, la Madre ed i Fratelli ricordano il loro caro DOTTO RENZO partecipando a coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere che un ufficio funebre verrà celebrato venerdì 22 corrente nella Chiesa di S. Carlo alle ore 11. Messe letta 8 - 9 - 10. 14641

Venerdì 22 maggio alle ore 11 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio di Monsignor BERNARDO MARENGO. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle Sue preghiere. 14656

Venerdì 22 maggio nella Parrocchia di S. Teresa alle ore 9 saranno celebrate Messe in suffragio del Comm. LEONARDO FLORÈ. La Famiglia ringrazia quanti Lo ricordano. 14654